



BANCA SELLA HOLDING

Fondata nel 1886

RELAZIONE E BILANCIO 2012

126° ESERCIZIO

Società per Azioni
Capogruppo del Gruppo Banca Sella.
Sede in Biella – Capitale e riserve € 570.235.890
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Codice Fiscale e Partita Iva 01709430027

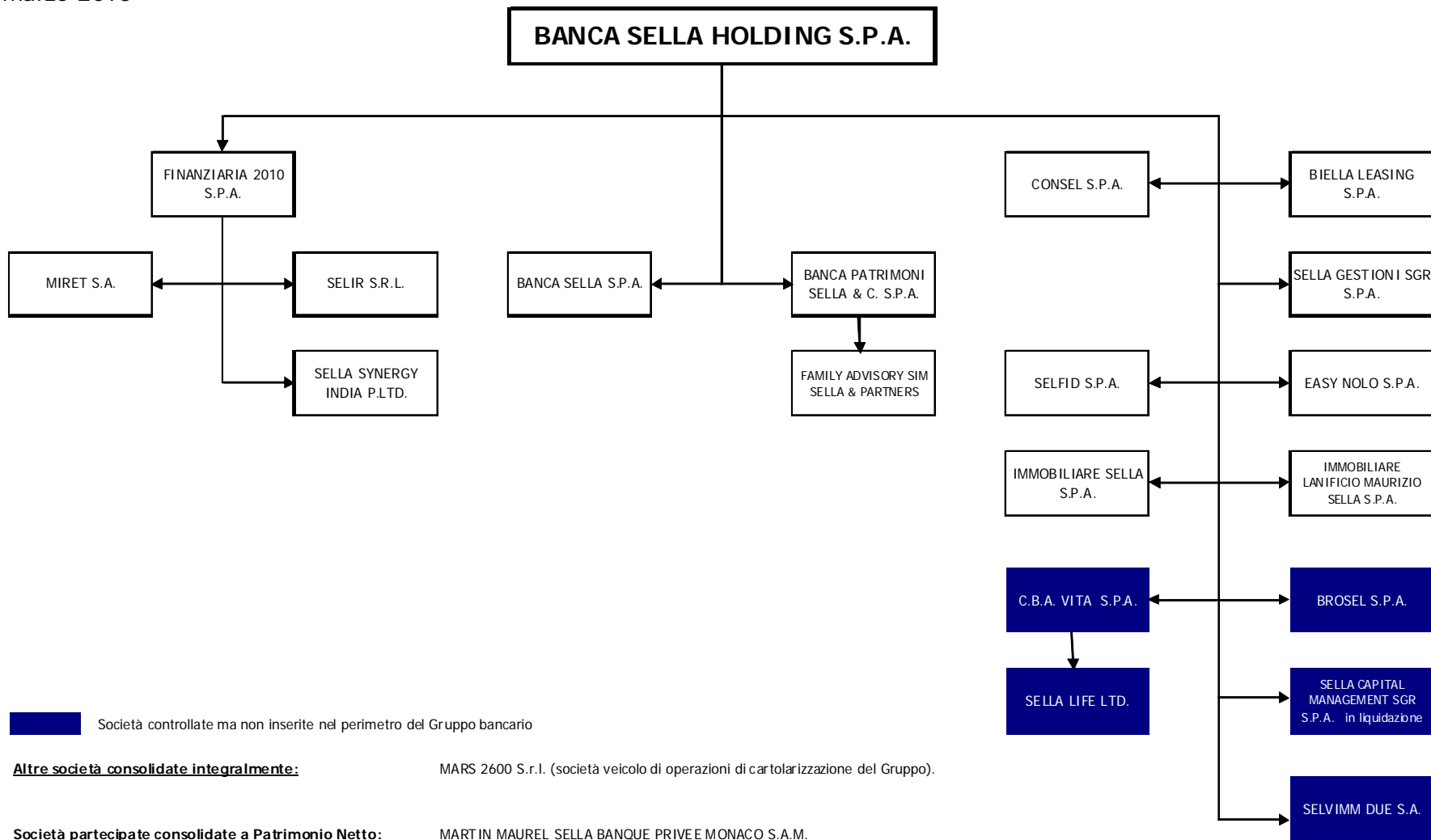
13900 Biella (Italia), piazza Gaudenzio Sella, 1
Tel. 015.35011 – Telefax 015.351767 – Swift SELB IT 22
Sito internet www.gruppobancasella.it

Indice

Mappa del Gruppo Banca Sella	3
Cariche Sociali Banca Sella Holding	4
Assemblea Ordinaria - Avviso Convocazione	6
Relazione sulla Gestione	7
Premessa	8
principali dati e indicatori	9
Direzione operativa	11
Dati Redditali	14
Dati patrimoniali	19
Altre informazioni	22
Partecipazioni e rapporti con le Imprese del Gruppo	23
Progetto di destinazione dell'utile	28
Relazione del Collegio Sindacale	29
Schemi del Bilancio dell'Impresa al 31 Dicembre 2012	33
Stato Patrimoniale	34
Conto Economico	35
Prospetto di redditività complessiva sintetico	36
Prospetto di variazione del patrimonio netto	37
Rendiconto finanziario	39
Nota Integrativa	40
Parte A – Politiche Contabili	41
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Attivo	64
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Passivo	90
Parte C – Informazioni Sul Conto Economico	102
Parte D – Redditività complessiva	116
Parte E – Informazioni Sui Rischi E Relative Politiche Di Copertura	117
Parte F – Informazioni Sul Patrimonio D'impresa	162
Parte G – Operazioni Di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami D'azienda	167
Parte H – Operazioni Con Parti Correlate	167
Parte I – Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali	170
Parte L – Informativa Di Settore	170
Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 30 aprile 2013	171
Relazione della Società di Revisione	172

Mappa del Gruppo

al 1° marzo 2013



Cariche sociali della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2012

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Franco Sella
“ “	Lodovico Sella
Amministratore Delegato	Pietro Sella
Amministratore	Mario Bonzano (*)
“	Franco Cavalieri
“	Anna Maria Ceppi
“	Massimo Condinanzi
“	Mario Deaglio
“	Giovanni Petrella (*)
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella
“	Giacomo Sella
“	Sebastiano Sella
“	Giovanni Zanetti

(*) nominati dall'assemblea del 27 aprile 2012

COMITATO AUDIT

Componente - Presidente	Anna Maria Ceppi
“	Mario Deaglio
“	Giovanni Zanetti

COMITATO REMUNERAZIONE

Componente - Presidente	Mario Deaglio
“	Mario Bonzano
“	Giovanni Zanetti

COMITATO NOMINE

Componente - Presidente	Maurizio Sella
“	Anna Maria Ceppi
“	Giovanni Zanetti



COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2014

Sindaco effettivo - Presidente

“ “
“ “

Mario Pia
Paolo Piccatti
Daniele Frè

Sindaco Supplente

“ “

Riccardo Foglia Taverna
Pierangelo Ogliaro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Condirettore Generale

Pietro Sella
Attilio Viola

SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

Deloitte & Touche S.p.A.





Assemblea ordinaria

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria in Biella, Piazza Gaudenzio Sella 1, per le ore 09,00 del giorno 30 aprile 2013 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 06 maggio 2013, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Deliberazioni ai sensi dell'articolo 2364, 1° comma, punto 1), del Codice Civile;
- 2) Deliberazioni ai sensi degli articoli 2380 bis e 2364, 1° comma, punti 2) e 3), del Codice Civile;
- 3) Deliberazioni inerenti il Trattamento di Fine Mandato riconosciuto al Presidente;
- 4) Presa d'atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sul governo societario;
- 5) Presa d'atto dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- 6) Presa d'atto della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- 7) Presa d'atto delle politiche dei controlli interni inerenti le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Biella, 12 aprile 2013

BANCA SELLA HOLDING
Il Presidente





RELAZIONE SULLA GESTIONE



» PREMESSA

La presente Relazione sulla gestione di Banca Sella Holding S.p.A. comprende il commento sui risultati dell'esercizio della Banca, i dati di sintesi e gli indicatori alternativi di *performance* ed i commenti relativi alla sola Direzione operativa. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Banca Sella o nella Nota integrativa del presente bilancio individuale.

Si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui temi di rilevanza strategica, sullo scenario macroeconomico di riferimento, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui rischi connessi alla continuità aziendale, in quanto valgono le stesse considerazioni esposte nel bilancio consolidato;
- all'attività del Comitato Audit e delle aree Revisione interna, Controllo del valore e Compliance (descritte nel capitolo "Controlli interni");
- all'attività di ricerca e sviluppo e quella di Information Technology;
- alle informazioni sulla gestione della liquidità;
- all'informativa sui prodotti finanziari "ad alto rischio".

Si rinvia invece alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2012, che è riportato nella Parte B.

» PRINCIPALI DATI E INDICATORI

DATI DI SINTESI (dati in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Totale attivo di bilancio	3.182.837,1	3.740.252,9	(557.415,8)	-14,9%
Impieghi per cassa ⁽¹⁾	555.816,2	900.668,9	(344.852,7)	-38,3%
Garanzie rilasciate	80.448,7	58.089,3	22.359,4	38,5%
Attività finanziarie	1.095.744,6	1.034.073,3	61.671,3	6,0%
Partecipazioni	865.842,6	798.173,9	67.668,7	8,5%
Attività materiali e immateriali	39.947,6	40.063,9	(116,3)	-0,3%
Raccolta diretta ⁽²⁾ (esclusi PCT passivi)	767.358,5	1.145.755,1	(378.396,6)	-33,0%
Pronti contro termine passivi	72.039,9	1.223,6	70.816,4	-
Raccolta indiretta ⁽³⁾	14.889.620,7	14.449.120,7	440.500,0	3,0%
Raccolta globale	15.729.019,1	15.596.099,4	132.919,8	0,9%
Patrimonio di vigilanza	697.710,5	666.098,8	31.611,7	4,7%
DATI ECONOMICI⁽⁴⁾				
Margine di interesse	27.918,8	18.555,6	9.363,1	50,5%
Ricavi netti da servizi	32.778,9	37.535,5	(4.756,6)	-12,7%
Margine di intermediazione	60.697,7	56.091,1	4.606,6	8,2%
Costi operativi ⁽⁵⁾	38.569,8	52.123,5	(13.553,8)	-26,0%
Risultato di gestione	22.127,9	3.967,5	18.160,3	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	57,0	(15,7)	72,7	-
Imposte sul reddito	(5.964,6)	2.439,9	(8.404,5)	-
Utile (netto) dell'esercizio	17.597,3	(18.131,5)	35.728,8	-

⁽¹⁾ L'aggregato rappresenta la voce dello Stato Patrimoniale Attivo: 70 "Crediti verso clientela"

⁽²⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

⁽³⁾ L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta. Comprende invece la componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi.

⁽⁴⁾ Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

DATI DI STRUTTURA				
Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	235	250	-15	-6,0%
Succursali	1	1	-	-

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		
Voci	31/12/2012	31/12/2011
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
R.O.E. (return on equity) ⁽¹⁾	3,2%	-3,4%
R.O.A. (return on assets) ⁽²⁾	0,6%	-0,5%
Margine d'interesse ⁽³⁾ / Margine d'intermediazione ⁽³⁾	46,0%	33,1%
Ricavi netti da servizi ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾	54,0%	66,9%
Cost to income ⁽⁴⁾	61,2%	90,0%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)		
Margine di intermediazione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	250,3	199,6
Risultato lordo di gestione ⁽³⁾ / Dipendenti medi	91,2	14,1
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine periodo	2.365,2	3.602,7
Raccolta diretta / Dipendenti a fine periodo	3.265,4	4.583,0
Raccolta globale / Dipendenti a fine periodo	66.932,0	62.384,4
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	72,4%	78,6%
Impieghi per cassa / Totale attivo	17,5%	24,1%
Raccolta diretta / Totale attivo	24,1%	30,6%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)		
Attività deteriorate / Impieghi per cassa	0,0%	0,0%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	0,0%	0,0%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
Coefficiente di base (Tier 1)	57,79%	52,38%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	72,35%	70,25%

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

⁽²⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

⁽³⁾ Come da Conto Economico riclassificato.

⁽⁴⁾ Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

» DIREZIONE OPERATIVA

Area Finanza

NEGOZIAZIONE E TRADING SUI MERCATI

L'attività di negoziazione della Banca sui mercati, in conto proprio e per conto di terzi (comprensiva del Trading On Line), ha registrato, nel 2012, le seguenti quote di mercato (nella tabella in calce sono riportate per confronto quelle relative al 2011):

ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	2012	2011
MTA	1,70%	1,64%
ETF Plus	2,21%	2,43%
SeDeX	0,72%	0,80%
Domestic MOT	8,32%	11,15%
EuroMOT	18,64%	27,32%
IDEM – FTSE MIB Future	2,86%	4,24%
IDEM – MINI/Future	7,75%	13,48%
IDEM – FTSE MIB Option	15,19%	14,11%

(Fonte: dati Assosim)

Rispetto al precedente esercizio, le quote di mercato registrate nel 2012 sono risultate in leggera crescita nel segmento azionario *cash* e nel segmento delle opzioni su indice; sono invece risultate in calo nel segmento dei *futures* su indice, sui comparti obbligazionari Domestic MOT ed EuroMOT e sui comparti ETFPlus e SeDeX.

ATTIVITÀ DI TRADING SU STRUMENTI FINANZIARI IN CONTO PROPRIO E ATTIVITÀ DI TESORERIA

Nel corso dell'esercizio 2012 l'attività di *trading* in conto proprio ha fornito un eccellente contributo al conto economico. La Banca ha mantenuto lo status di *Primary Dealer* sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS), con una quota di mercato pari a circa il 2,8% (2,0% nel 2011).

L'operatività in conto proprio sul mercato telematico delle obbligazioni (MOT) ha registrato nel corso dell'esercizio volumi in calo, con una quota di mercato assestata all'11,56% (17,23% nel 2011); anche nel comparto EuroMOT i volumi hanno registrato un calo con una quota di mercato pari al 36,16% (49,80% nel 2011)¹. Tutti i *desk* di *trading* su titoli obbligazionari hanno raggiunto risultati reddituali estremamente positivi, anche se in calo rispetto a quelli dell'esercizio precedente. L'attività si è dispiegata, oltre che sui mercati citati, anche su EuroMTS, Hi-MTF, EuroTLX e Brokertec.

I volumi scambiati complessivamente nel corso del 2012 sul mercato telematico azionario (MTA) della sola attività di *trading* in conto proprio hanno registrato un calo rispetto agli esercizi precedenti, con una quota di mercato scesa allo 0,05% dallo 0,11% del 2011². I volumi scambiati complessivamente sul comparto ETFPlus hanno mostrato una sostanziale stabilità e la quota di mercato si è attestata all'1,15% nel 2012 (1,17% nel 2011).

L'operatività sui prodotti derivati si è concentrata principalmente su strumenti quotati sui mercati regolamentati IDEM (Italian Derivatives Market) ed Eurex. L'operatività sul mercato spagnolo MEFF RV, a causa della sua scarsa redditività, è invece cessata nel corso dell'esercizio 2012 con la cancellazione

¹ Fonte: Dati Assosim

² Fonte: Dati Assosim

dell'adesione al mercato medesimo. L'attività su strumenti derivati quotati su IDEM ha registrato un calo rispetto all'esercizio 2011: la quota di mercato dell'operatività in conto proprio relativa a Future su Indice FTSE MIB è passata dal 2,37% del 2011 all'1,15% del 2012; la quota relativa a MiniFuture su Indice FTSE MIB è passata dal 17,60% del 2011 al 7,03% del 2012; sugli altri strumenti derivati negoziati sul mercato IDEM la quota è nulla ³.

In relazione al mercato IDEM, il *desk* Equity Derivatives ha mantenuto il ruolo di Primary Market Maker sul MiniFuture sull'Indice di Borsa FTSE MIB. I desk azionari hanno registrato risultati reddituali positivi ma in netto calo rispetto allo scorso esercizio.

L'operatività sui mercati dei cambi a pronti ed a termine, funzionale alle esigenze della clientela, evidenzia una prevalenza dell'operatività sul mercato spot, con volumi intermediati in ulteriore contrazione rispetto all'anno precedente che si attestano a circa 2,5 miliardi di euro.

Con riferimento alla tesoreria, l'operatività della Banca sul mercato interbancario dei depositi risulta sensibilmente inferiore a quella del 2011 e si attesta su livelli relativamente bassi, giustificati dalla contrazione dei volumi sui mercati non collaterallizzati a seguito del clima di profonda sfiducia dovuto al perdurare della crisi finanziaria (volumi complessivi con controparti esterne al Gruppo, esclusa la Banca Centrale, realizzati sul mercato e-MID e OTC pari a circa 4,5 miliardi di euro). L'operatività sul mercato dei pronti contro termine risulta leggermente superiore a quella del 2011, tuttavia il particolare contesto ha confermato il maggior utilizzo della Banca Centrale Europea quale controparte principale al fine della gestione della liquidità in eccesso od in difetto (volumi complessivi PCT su MTS pari a circa 32 miliardi di euro, la gran parte con scadenza ad un giorno e comunque non oltre le tre settimane).

La dotazione di liquidità della Banca e dell'intero Gruppo Banca Sella nel corso del 2012 è sempre risultata ampia. La politica di gestione della posizione di liquidità è infatti da sempre improntata a criteri di estrema prudenza, soprattutto in contesti di forte turbolenza dei mercati finanziari, quali quelli registrati nel corso degli ultimi anni.

L'attività della Tesoreria Integrata di Gruppo nel corso dell'esercizio, oltre a consentire l'accennata efficiente gestione della liquidità, ha coordinato il controllo ed il governo del rischio di tasso e di cambio a livello consolidato.

CORPORATE FINANCE

Il servizio di corporate finance di Banca Sella Holding ha chiuso l'esercizio con ricavi dall'attività di corporate finance pari a circa 369 mila euro, in crescita rispetto all'anno precedente.

Al risultato ha contribuito, in particolare la conclusione di un'importante operazione di Mergers and acquisitions (Cessione della maggioranza di Cromoplastica SPA alla Spagnola Maier) sulla quale il servizio ha prestato assistenza come advisor finanziario esclusivo.

Quanto all'attività di corporate development, è stata prestata assistenza in una serie di operazioni strategiche per il Gruppo Banca Sella ed in particolare nella cessione di Sella Bank AG a Banca Edmond de Rothschild Lugano e di un ramo di sportelli di Banca Sella situato nel Nord Est d'Italia alla Cassa di Risparmio di Bolzano. La prima operazione si è conclusa con la cessione il 28 febbraio 2013; mentre la seconda è in attesa di conclusione entro il secondo trimestre del 2013.

ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE IN TITOLI PER CONTO TERZI - NEGOZIAZIONE TRADIZIONALE

Il 2012 è stato un anno positivo dal punto di vista dei ricavi da negoziazione tradizionale; il margine di intermediazione generato dal core business della negoziazione ha infatti registrato una crescita complessiva del 16% nelle banche del Gruppo rispetto allo stesso dato del 2011.

³ Fonte: Dati Assosim

Tale crescita è stata influenzata da una somma di fattori, tra cui sicuramente importante è stato il ritorno dei collocamenti obbligazionari avvenuti sul mercato domestico nel corso dell'anno, in particolare nei mesi di Febbraio e di Novembre per quanto riguarda le obbligazioni corporate (con le emissioni di Enel e di Atlantia) e nei mesi di Marzo, Giugno ed Ottobre per quanto riguarda i BTP ITALIA, cioè BTP indicizzati all'inflazione italiana, collocati dal Tesoro Italiano attraverso il nuovo meccanismo di collocamento diretto sul mercato, che tanto successo hanno riscosso presso i risparmiatori italiani, in particolare nel corso dell'emissione di ottobre.

La crescita dei ricavi è stata guidata in prevalenza dai comparti obbligazionari, soprattutto grazie all'aumento dei volumi sui titoli dello Stato Italiano (anche grazie ai citati BTP ITALIA), che hanno potuto inoltre beneficiare:

- della tassazione agevolata al 12,5%, rimasta invariata dopo il processo di armonizzazione finanziaria avvenuto ad inizio anno rispetto alle altre forme di investimento
- del rientro dello spread Btp-Bund, seppur con andamento altalenante nel corso dell'anno, in quanto ad una prima forte discesa nel corso dei primi 3 mesi dell'anno in cui tale spread è sceso sotto i 300 b.p. è seguita una rapida risalita fin oltre i 500 b.p., per poi rientrare nuovamente e riportarsi a fine anno su livelli intorno ai 300 b.p.

I comparti azionari hanno invece continuato a risentire dell'incertezza sull'andamento economico, del persistere della crisi economica in atto, del rallentamento delle economie mondiali e del continuo procrastinare gli obiettivi di crescita, cui è seguito un progressivo aumento dell'avversione al rischio da parte della clientela privata, che si prevede continuerà anche nel corso del 2013.

Nel 2013 infatti, unitamente alla citata avversione al rischio, la propensione al risparmio delle famiglie italiane continuerà ad essere debole, stabilizzandosi sui livelli minimi raggiunti nel corso del 2012 (fonte rapporto di previsione Prometeia), con una preferenza verso forme di investimento più prettamente di liquidità da parte della clientela stessa.

Inoltre la maggior consapevolezza della propria posizione previdenziale complessiva che i lavoratori dovranno sviluppare porterà ad una probabile ricomposizione dei portafogli verso prodotti a maggior contenuto assicurativo, previdenziale e pensionistico.

Anche nel 2013 continuerà ad essere forte l'attenzione delle autorità di vigilanza verso i comportamenti di intermediari e risparmiatori, attraverso continue richieste di dati e notizie; tutto questo, combinato con la revisione della normativa Mifid, potrebbe determinare una riduzione dei margini netti del business, dovuta ad un aumento dei costi e dei carichi di lavoro necessari per essere compliant con la normativa e per poter rispondere in maniera efficiente e tempestiva alle richieste delle autorità.

L'introduzione della Tobin Tax in Italia nel corso del 2013 avrà altresì un impatto negativo sui volumi delle transazioni sugli strumenti finanziari interessati e sui ricavi ad essi associati, difficilmente sostituibili; anche in questo caso si potrebbe pertanto assistere ad uno spostamento di flussi verso forme di raccolta differenti, quali conti correnti, depositi vincolati, PCT, etc.

Infine, se da un lato è prevedibile che nella composizione dei portafogli delle famiglie possa crescere la componente di titoli del debito pubblico, favorita dalla citata convenienza fiscale e da rendimenti ancora interessanti sulle scadenze a medio e lungo termine, dall'altro questa componente potrebbe essere invece sfavorita dalla politica del Tesoro Italiano, che stima per il 2013 una riduzione sia delle emissioni complessive che delle emissioni di BTP ITALIA (passando dalle tre emissioni del 2012 alle due emissioni previste nel corso del 2013), oltre che dalla riduzione dei tassi a breve termine, con probabili effetti negativi sui rinnovi di BOT.

Per poter raggiungere gli obiettivi prefissati per il 2013 sarà quindi necessario continuare ad investire tempo e risorse per ricercare nuovi clienti, nuovi prodotti e/o nuovi mercati, per garantire l'eccellenza del servizio, per poter rispondere ad ogni tipo di richiesta della clientela sia in termini di nuovi mercati e di nuovi prodotti da offrire, sviluppando e sfruttando al meglio le potenzialità offerte dal nuovo processo di portafogliazione della clientela stessa, unitamente al continuo monitoraggio ed al costante presidio del giusto prezzo e della commissione media.

» RISULTATI DELL'ESERCIZIO DATI REDDITUALI

Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)			
Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazione % su 2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	57.655,2	56.486,5	2,1%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(39.734,8)	(47.996,9)	-17,2%
70 Dividendi e altri proventi	9.998,4	10.066,1	-0,7%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	27.918,8	18.555,6	50,5%
40 Commissioni attive	14.269,8	46.551,6	-69,3%
50 Commissioni passive	(11.853,1)	(29.401,6)	-59,7%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.232,1	20.361,6	48,5%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	130,1	23,9	445,3%
Ricavi netti da servizi	32.778,9	37.535,5	-12,7%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	60.697,6	56.091,1	8,2%
150 Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(20.064,8)	(21.087,4)	-4,8%
Irap su costo del personale e comandati netto ⁽¹⁾	(846,7)	(883,0)	-4,1%
b) Altre Spese amministrative	(18.322,1)	(31.841,3)	-42,5%
Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽²⁾	0,4	115,3	-99,6%
170 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(2.015,8)	(2.150,6)	-6,3%
180 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(431,5)	(904,6)	-52,3%
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	3.110,6	4.628,0	-32,8%
Costi operativi	(38.569,8)	(52.123,5)	-26,0%
RISULTATO DI GESTIONE	22.127,9	3.967,5	-
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(800,1)	(2.503,3)	-68,0%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- crediti	57,0	(15,7)	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(588,6)	(72,0)	717,2%
- altre operazioni finanziarie	(39,4)	16,1	-
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
- crediti	(232,7)	47,6	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.682,4	2.196,6	22,1%
- passività finanziarie	1.123,1	976,9	15,0%
210 Utili (perdite) delle partecipazioni	(768,7)	(25.357,7)	-97,0%
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	1,0	2.963,8	-100,0%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	23.561,9	(17.780,1)	-
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(5.964,6)	2.439,9	-
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	17.597,3	(15.340,2)	-
280 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(2.791,3)	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	17.597,3	(18.131,5)	-

⁽¹⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi simili” che rientra nel conteggio del margine d’interesse;
- la voce 100. “utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibile per la vendita, attività finanziarie detenute sino a scadenza e altre operazioni finanziarie”, che viene scorporata dal margine di intermediazione e considerata con la voce 130. “rettifiche/ripreses di valore netto per deterioramento”.
- l’IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio; dell’operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che viene scorporata dalla voce “altri oneri e proventi di gestione”.

REDDITIVITA’

L’esercizio 2012 ha fatto registrare un utile di 17,6 milioni di euro.

Dallo schema di conto economico riclassificato precedentemente esposto si può notare come, nel confronto con lo scorso esercizio, il risultato al 31 dicembre 2012 sia stato determinato sostanzialmente dall’eccellente performance dell’area Finanza, l’attività netta di negoziazione si è infatti attestata a 30,2 milioni di euro, +48,5% rispetto ai 20,4 milioni del 2011.

Inoltre non è stato necessario procedere a significative svalutazioni di partecipazioni, che avevano invece caratterizzato il 2011.

Sul risultato d’esercizio ha influito anche il conferimento a Banca Sella del ramo costituito dalle attività di Sistemi di Pagamento Elettronici e Tradizionali, Customer Desk ed Area Clienti avvenuto in corso d’anno 2011, che ha comportato nel 2012 una notevole riduzione dei costi (-26%) a fronte però di un calo dei ricavi da servizi (-12,7%).

Il buon andamento del margine di interesse (+50,5%) completa il quadro positivo che ha portato la Capogruppo ad un utile di oltre 17 milioni di euro.

Il livello del R.O.E. a fine 2012 è risultato positivo +3,2%, mentre nell’esercizio precedente si era attestato al -3,4%.

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato come riportato nella tabella della pagina precedente.

MARGINE DI INTERESSE

Il margine d’interesse è risultato pari a 27,9 milioni di euro, in aumento del 50,5% rispetto all’esercizio precedente, in cui si attestava a 18,6 milioni di euro. Tale andamento è frutto delle dinamiche fatte registrare dalle sue tre componenti:

- gli interessi attivi, che sono in leggero aumento (+2,1%) nonostante il calo dei volumi degli impieghi per cassa grazie al maggior rendimento registrato nelle attività finanziarie;
- gli interessi passivi, che sono in significativo calo (-17,2%), a seguito della diminuzione dei volumi, connesso in particolare al mancato rinnovo di titoli in circolazione giunti a scadenza;
- i dividendi percepiti che sono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio, (-0,7%) e si sono attestati a 10 milioni di euro.

RICAVI NETTI DA SERVIZI

I ricavi netti da servizi ammontano complessivamente a 32,8 milioni di euro, inferiori del 12,7% rispetto all’anno precedente, in cui erano pari a 37,5 milioni di euro.

Su tale risultato ha inciso l'andamento positivo della componente relativa all'attività di negoziazione e copertura, che ha ulteriormente migliorato le performance degli esercizi precedenti attestandosi a 30,3 milioni di euro, in aumento del 48,5% rispetto al 31 dicembre 2011, ma non è stata sufficiente a compensare la diminuzione delle commissioni attive (-69,3%), dovuto alla cessione del ramo d'azienda dei sistemi di pagamento e del customer desk, che ha influenzato positivamente i primi 5 mesi del 2011.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, ha portato a un risultato complessivo di 60,7 milioni di euro, in miglioramento dell'8,2% rispetto al dato al 31 dicembre 2011, in cui era pari a 56,1 milioni di euro.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi sono risultati pari a 38,6 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 3,1 milioni di euro della voce "Altri oneri/proventi di gestione". L'aggregato è inferiore del 26% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2011, quando i costi operativi si erano attestati a 52,1 milioni di euro.

La componente dei costi operativi è stata direttamente influenzata dalla citata operazione di cessione di ramo d'azienda a Banca Sella che ha comportato sostanziali modifiche nella struttura dei costi e nell'operatività della banca. Tale operazione, verificatasi il 29 maggio 2011, ha inciso per i primi 5 mesi del 2011.

Grazie anche all'opera di contenimento dei costi avviata nel corso dell'anno 2011 e proseguita nel 2012, si rileva una generale contrazione di tutte le voci che compongono l'aggregato, in particolare le spese del personale ammontano a 20,1 milioni di euro (-4,8%) e le altre spese amministrative, che al netto del recupero imposte di bollo e altre imposte sono risultate pari a 18,4 milioni di euro, in netta diminuzione (-42,5%) rispetto all'esercizio 2011.

RISULTATO LORDO DI GESTIONE

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato lordo di gestione si è attestato a 22,1 milioni di euro, migliorando di 18,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE, UTILI/PERDITE DA CESSIONE E UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sono risultati pari a 0,8 milioni di euro, rispetto a 2,5 milioni di euro registrati nello scorso esercizio.

La voce Utili da cessione di investimenti non è stata interessata da smobilizzi di investimenti come invece era avvenuto nel 2011, per 3 milioni di euro, per effetto della vendita al Comune di Biella dell'immobile sito in Costa delle Noci (Biella).

La voce Utili/perdite delle partecipazioni è stata interessata dalle svalutazioni delle partecipazioni in Selgest e Miret per 0,8 milioni di euro. Mentre nel 2011 erano state registrate significative svalutazioni sulle partecipazioni detenute in Banca Sella Nordest Bovio Calderari e CBA Vita per 25,4 milioni di euro.

Per maggiori informazioni sui test di *impairment* sulle partecipazioni si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

LE IMPOSTE SUL REDDITO

Ad esclusione dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente, l'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 25,3%.

La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella L. 06/08/08 n. 133) che prevede l'indeducibilità del 4% degli interessi passivi ha provocato maggiori imposte per circa 0,3 milioni di euro, corrispondenti a circa 1,4 punti percentuali sul tax rate.

La percentuale di tax rate è stata influenzata positivamente dal fatto che una quota rilevante dei ricavi della società è costituita da dividendi su partecipazioni aventi le caratteristiche previste all'art. 89 c. 2 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione. Questa componente ha provocato minori imposte per circa 2,5 milioni di euro pari a 10,5 punti percentuali su tax rate.

Inoltre nel 2012 sono stati iscritti in Bilancio gli importi delle istanze relative al diritto al rimborso per deducibilità dall'IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale, previsto per i periodi d'imposta 2007 - 2011. In particolare sono state rilevate minori imposte relative ad anni precedenti per circa 1,5 milioni di euro con un'incidenza positiva sul tax rate pari a 6,4 punti percentuali.

In assenza dell'effetto delle tre componenti sopra citate il tax rate si sarebbe attestato a circa il 41%.

A Banca Sella Holding fa capo il consolidato fiscale nazionale al quale partecipa la quasi totalità delle società italiane controllate dalla stessa.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE

Nel 2012 non sono più presenti attività in via di dismissione mentre, nel 2011, la voce comprendeva l'impairment della partecipazione detenuta in Banca Monte Parma, poi ceduta nel corso del 2012.

Redditività complessiva

Voci	31/12/2012	31/12/2011
10. Utile (perdita) di esercizio	17.597.319	(18.131.471)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.822.594	(11.491.610)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(259.482)	(255.512)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.563.112	(11.747.122)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	29.160.431	(29.878.593)

La principale componente della redditività complessiva è costituita dalla variazione delle riserve di valutazione riferibili al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 20). L'andamento, particolarmente positivo, è riconducibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico italiani, detenuti dalla Banca.

Nell'analisi dell'aggregato è importante ricordare l'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2012, soprattutto nella parte finale, dove si è registrato un distendersi delle forti tensioni sui mercati finanziari, che avevano caratterizzato il 2011. Ciò ha indotto un riprezzamento degli asset in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare alle dinamiche macroeconomiche riportate nello scenario che hanno riguardato l'Italia con conseguente recupero sugli spread tra il Bund e i BTP.

Al contrario, la discesa dei tassi, ha influito negativamente sulla componente attuariale del trattamento di fine rapporto (voce 90).

» RISULTATI DELL'ESERCIZIO

DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in migliaia di euro)			
ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011	Variazione % su 2011
Attività finanziarie ⁽¹⁾	1.095.744,6	1.034.073,3	6,0%
Crediti verso banche	586.663,9	924.046,8	-36,5%
Impieghi per cassa ⁽²⁾	555.816,2	900.668,9	-38,3%
Partecipazioni	865.842,6	798.173,9	8,5%
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	39.947,6	40.063,9	-0,3%
Attività fiscali	19.882,9	24.865,4	-20,0%
Altre voci dell'attivo ⁽⁴⁾	18.939,3	18.360,7	3,2%
TOTALE DELL'ATTIVO	3.182.837,1	3.740.252,9	-14,9%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso banche	1.347.709,7	1.863.328,9	-27,7%
Raccolta diretta ⁽⁵⁾	839.398,4	1.146.978,7	-26,8%
Passività finanziarie di negoziazione	277.783,5	174.782,7	58,9%
Passività fiscali	8.804,1	2.451,7	259,1%
Altre voci del passivo ⁽⁶⁾	110.649,0	29.571,7	274,2%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁷⁾	25.358,9	24.315,3	4,3%
Patrimonio netto ⁽⁸⁾	573.133,6	498.823,8	14,9%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.182.837,1	3.740.252,9	-14,9%

⁽¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza"

⁽²⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela"; 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali"

⁽⁴⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 80 "Derivati di copertura" e 150 "Altre attività"

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

⁽⁶⁾ Dato dalla voce dello stato patrimoniale passivo 100 "Altre passività"

⁽⁷⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri"

⁽⁸⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Nel corso dell'esercizio 2012 il totale dell'attivo di Banca Sella Holding ha registrato una diminuzione del 14,9% attestatosi a 3.182,8 milioni di euro, in confronto a 3.740,3 milioni registrati al 31 dicembre 2011.

Gli impieghi per cassa registrano un calo del 38,3% dovuto principalmente alla riduzione di finanziamenti e mutui verso le società finanziarie del Gruppo.

La raccolta diretta è scesa del 33% a seguito della diminuzione della componente titoli in

circolazione principalmente dovuta alla scadenza di prestiti obbligazionari non sostituiti da nuove emissioni.

La voce crediti verso banche ha avuto una diminuzione del 36,5% rispetto al 31 dicembre 2011, correlata ad un'analoga diminuzione del 27,7% dei debiti verso banche.

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2012 sono risultate invece pari a 1.095,7 milioni di euro, in aumento del 6% rispetto a 1.034,1 milioni di euro dello scorso esercizio.

Analizzando i diversi portafogli che compongono questa voce, si può notare che l'aggregato totale delle attività finanziarie disponibili per la vendita, attestandosi a 365,7 milioni di euro, è diminuito del 12,4% rispetto a 417,3 milioni di euro di fine 2011. Tale andamento è coerente con la strategia di gestione dei portafogli titoli di proprietà che ha portato nel corso del 2012, su indicazione del Consiglio di Amministrazione della Società, ad un incremento degli investimenti nella categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Il patrimonio netto, infine, è risultato pari a 573,1 milioni di euro, aumentato del 14,9% rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 498,8 milioni di euro, grazie alle politiche di rafforzamento patrimoniale attuate nel corso dell'esercizio e che caratterizzeranno il piano strategico triennale.

Attività finanziarie

La Banca al 31 dicembre 2012 possiede un portafoglio titoli pari a 1.194,1 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IAS, risulta suddiviso nelle seguenti categorie:

PORTAFOGLIO TITOLI (dati in milioni di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
Detenuto per la negoziazione (<i>Held for Trading</i>)	332,0	305,5
Disponibili per la vendita (<i>Available for Sale</i>)	335,5	392,4
Detenuto sino alla scadenza (<i>Held to Maturity</i>)	194,4	134,8
Crediti (<i>Loans and Receivables</i>)	332,2	654,7
TOTALE	1.194,1	1.487,4

PORTAFOGLIO TITOLI DETENUTO PER LA NEGOZIAZIONE

Durante l'anno la consistenza del comparto è aumentata leggermente, rispetto al dato del 31 dicembre 2011, passando da 305,5 milioni di euro a 332,0 milioni di euro.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio. A conferma di ciò, non sono presenti né *Asset Backed Securities*, né titoli strutturati contenenti mutui *subprime* o altri *asset* considerabili in senso lato "tossici" e tali titoli non sono stati mai detenuti durante l'anno. Inoltre, non sono presenti titoli obbligazionari subordinati di società esterne al Gruppo Banca Sella.

Alla fine dell'esercizio le principali categorie di investimento sono rappresentate da:

- titoli di Stato dell'area Euro per il 50,1%;
- titoli obbligazionari di emittenti *sovrannazionali* e titoli garantiti dallo Stato per il 2,0%;
- titoli obbligazionari di emittenti bancari e finanziari per il 44,8%;
- titoli obbligazionari di emittenti *corporate* per l'1,1%;
- titoli azionari e fondi per il 2,0%.

I titoli obbligazionari compresi in questa categoria sono per la maggior parte a breve scadenza: infatti il 73,9% rimborserà entro il 2016, il 20,8% tra il 2017 e il 2020 e il 5,3% oltre il 2020.

PORTAFOGLIO TITOLI DISPONIBILI PER LA VENDITA

Questo comparto è diminuito nel corso del 2012, passando da 392,4 milioni di euro alla fine del 2011 a 335,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012. La diminuzione è dovuta, principalmente, alla scadenza di titoli di Stato durante il corso dell'anno.

I titoli presenti in questa categoria sono titoli di Stato italiani, con scadenze tra il 2013 e il 2018, per il 69,8% ed altri titoli obbligazionari non subordinati per il 30,2%.

PORTAFOGLIO TITOLI DETENUTO SINO ALLA SCADENZA

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro del Consiglio di Amministrazione che ha peraltro dato indicazioni di aumentarne la consistenza.

Al 31 dicembre 2012 i titoli detenuti in tale categoria ammontano a 194,4 milioni di euro e sono costituiti da titoli di Stato italiani con scadenze fra il 2013 e il 2022.

PORTAFOGLIO TITOLI NEI CREDITI

Al 31 dicembre 2012 la consistenza dei titoli presenti in tale categoria è diminuita, rispetto a quella di fine del 2011, passando da 654,7 milioni di euro a 332,2 milioni di euro. La diminuzione è dovuta, innanzitutto, alla scadenza di obbligazioni di banche del Gruppo, solo parzialmente rinnovate.

Il comparto comprende, per 322,4 milioni di euro, obbligazioni ordinarie e subordinate emesse da banche del Gruppo. Tali titoli sono stati emessi dalle banche con la finalità di conseguire un opportuno equilibrio delle scadenze tra le attività e le passività a livello di bilancio individuale.

Inoltre sono detenuti 9,1 milioni di euro di titoli obbligazionari non subordinati e circa 0,7 milioni di euro di *Asset Backed Securities*, classificati in questa categoria nel secondo semestre del 2008.

» ALTRE INFORMAZIONI

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Sella Holding è società capogruppo del Gruppo Bancario denominato “Gruppo Banca Sella”. L’assetto proprietario che, fin dall’origine (1886) ha sempre caratterizzato la Società, ne ha, altresì, determinato l’assetto di governance, favorendo il mantenimento nel tempo di quei valori e principi alla base di un prudente modo di fare banca, orientato alla stabilità e sostenibilità dello sviluppo nel lungo periodo, basato sul saper fare l’interesse del Cliente, curando una attenta assunzione e gestione del rischio e perseguendo un forte autofinanziamento.

L’esercizio del buon governo societario richiede una struttura societaria che al meglio realizzi la relazione di coerenza necessaria tra assetto proprietario ed assetto di governance, la cui presenza costituisce un fondamentale fattore di successo dell’impresa.

L’ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato in 104.988.000,00 euro è suddiviso in n. 209.976.000,00 azioni nominative, esclusivamente ordinarie, ciascuna del valore nominale di euro 0,50. Alle azioni ordinarie sono connessi tutti i diritti amministrativi ed economici e gli obblighi previsti per legge. Non esistono azioni con diritto di voto limitato e azioni prive di diritto di voto. Non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Alla data di approvazione del Bilancio non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

Si dà nota che l’art.8 dello Statuto stabilisce che gli azionisti hanno diritto di prelazione nel caso di alienazione della piena o della nuda proprietà di azioni, di diritti di opzione o di assegnazione o di buoni frazionari e di usufrutto sugli stessi. Le azioni non possono essere alienate, con effetto verso la Società, a soggetti diversi dai discendenti consanguinei in linea retta dell’alienante, da società del Gruppo e dagli altri possessori di azioni, se non siano state preventivamente offerte in opzione a questi ultimi con accrescimento fra loro. Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

Alla data di approvazione del Bilancio non risulta un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti. Tuttavia è in corso di definizione l’apertura dell’azionariato di Banca Sella Holding a Dipendenti, ex Dipendenti Pensionati e Collaboratori Stabili.

Alla data di approvazione del Bilancio non esistono restrizioni all’esercizio del diritto di voto e non esistono patti tra gli azionisti.

Il Consiglio non ha ricevuto deleghe dall’assemblea dei soci per effettuare aumenti del capitale sociale ai sensi dell’art. 2443 del Cod. Civ., né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Non sono state deliberate dall’assemblea dei soci autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Cod. Civ..

Banca Sella Holding non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.

In conformità con quanto previsto dall’art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta di seguito l’informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull’adeguatezza di tali processi, nell’ambito del proprio piano di attività, descritto nel seguente capitolo.

Il rafforzamento del sistema dei controlli è stato realizzato secondo un articolato piano d’azione e tempo per tempo costantemente aggiornato tenendo conto delle esperienze acquisite e delle best practice esistenti a livello di sistema. Esso opera su quattro direttrici:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell’adeguatezza delle regole;

- c) crescita delle professionalità e della cultura del controllo;
- d) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole.

Il modello utilizzato consente pertanto di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo Controlli interni della Relazione sulla Gestione consolidata.

Azioni proprie e della controllante

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né di proprie controllanti.

» PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

Partecipazioni

Il controvalore delle partecipazioni della Banca, incrementato di 46,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011, si è attestato su 894,1 milioni di euro, di cui 842,1 milioni di euro in società appartenenti al Gruppo. I movimenti intervenuti nel portafoglio partecipazioni della Banca fino al 31 dicembre 2012 sono stati:

AUMENTI

- acquisto di n. azioni 735.217 Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., pari al 2,626% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 71,730% al 74,356%;
- acquisto di n. 5.514.252 azioni Biella Leasing S.p.A., pari allo 22,057% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 77,136% al 99,193%;
- acquisto di n. 6.616.622 azioni Consel S.p.A., pari allo 14,887% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 52,079% al 66,966%;
- acquisto di n. 1.590.750 azioni Sella Gestioni SGR S.p.A., pari al 8,350% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 85,452% all'93,802%;
- acquisto di n. 44.500 azioni Brosel S.p.A., pari al 22,250% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 71,500% al 93,750%;
- acquisto di n. 5.608 azioni Sella Capital Management S.p.A. in liquidazione, pari al 0,056% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 96,341% al 96,397%;
- acquisto di n. 250.000 azioni Hi-Mtf SIM S.p.A., pari al 5,000% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 20,000% al 25,000%.

DECREMENTI

- vendita di n. 80.000 azioni London Stock Exchange Group Plc. pari allo 0,030% del capitale della società.

OPERAZIONI SUL CAPITALE

- partecipazione alla costituzione di Selvimm Due S.A., società immobiliare di diritto svizzero non facente parte del Gruppo Banca Sella, mediante la sottoscrizione del 90,000% del capitale sociale;
- sottoscrizione di n. 145.000 azioni Veneto Banca S.p.A., pari allo 0,149% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in JV2 Capital S.p.A., pari al 3,132% del capitale della società;
- riduzione dallo 0,345% allo 0,211% della partecipazione in Finpiemonte S.p.A. a seguito della mancata nostra partecipazione ad un'operazione di aumento di capitale;

- riduzione dal 1,988% al 1,961% della partecipazione in SACE S.p.A. a seguito della mancata nostra partecipazione ad un'operazione di aumento di capitale.

ALTRE OPERAZIONI

- a seguito della fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est S.p.A. in Banca Sella S.p.A., la partecipazione in Banca Sella S.p.A. è passata dal 94,801% al 92,970%.

IMPEGNI VERSO MIRET S.A.

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. – correlati ai rapporti non oggetto di conferimento alla data del 1 luglio 2010 all'azienda bancaria Banque BPP S.A (ora Banque de Patrimoines Privés S.A.) - sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla passata gestione (2001 – 2003), alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Per ragioni di chiarezza e di coerenza, riproponiamo la suddivisione dei rischi seguendo lo stesso schema che compare nella relazione al bilancio 2011, pertanto distinguendo:

- a) i rischi riconducibili al ruolo di banca depositaria e agente amministrativo che Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) assunse nei confronti delle Sicav Amis Funds (Amis) e Top Ten Multifonds (TTM);
- b) i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (*British Virgin Islands*) e con le relative *management* e/o *sub-management companies* ovvero con soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili.

Con riferimento al contenzioso sub (a), va ricordato che le azioni giudiziarie promosse dalle menzionate Sicav nei confronti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) sono state oggetto di transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008 ed omologata con sentenza del Tribunale di Lussemburgo del 3 luglio 2008, ormai passata in giudicato.

La transazione è stata regolarmente eseguita da Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) con i seguenti versamenti:

- in data 8 agosto 2008 per l'importo di 21,8 milioni di euro (derivante dall'importo capitale previsto di 21,5 milioni di euro maggiorato degli interessi al tasso convenzionale);
- in data 8 giugno 2010 per l'importo di 3,460 milioni di euro.

L'integrale perfezionamento della transazione e il subordinato obbligo di pagamento del residuo importo di euro 540 mila è, allo stato attuale, ancora oggetto di verifica tra le parti, avendo i liquidatori, dopo plurimi rinvii, comunicato in data 14 gennaio 2013 di essere nell'imminenza di concludere l'analisi delle rinunce dei clienti Vario Invest.

Nessun investitore o soggetto terzo, successivamente alla transazione, ha più rivolto pretese di alcun tipo nei confronti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.).

Con riferimento ai rischi sub (b) si segnala che i procedimenti non hanno conosciuto determinanti evoluzioni che consentano o impongano di variare le stime del rischio già effettuate in passato. Infatti, sono tuttora in corso gli scambi di conclusioni tra le parti e non sono ancora intervenute le decisioni in ordine all'eccezione di pregiudizialità penale introdotta da Miret S.A. in tutti i giudizi civili pendenti. Da ultimo, Miret S.A. è stata oggetto di azione in *référé* per la consegna di documentazione relativa ai rapporti di conto con i fondi, promossa da persona qualificatasi come beneficiario economico dei fondi medesimi. La domanda è stata rigettata e, ad oggi, non è stato introdotto appello.

Complessivamente, eseguita la transazione con le liquidazioni giudiziarie delle Sicav Amis Funds e Top Ten Multifonds anche in ordine agli investitori Vario Invest (*supra* lett. a), il rischio operativo di Miret S.A. è modificato nei titoli delle pretese azionate. Allo stato si ritiene prudente non apportare variazioni

quantitative alla stima del rischio effettuata nel bilancio 2011 non essendo intervenuti fatti definitivi e determinanti.

Continuità aziendale, strategia e redditività

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009¹² e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

I rapporti con le imprese del Gruppo

Nelle seguenti tabelle si elencano i rapporti fra Banca Sella Holding e le società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico:

Rapporti di Banca Sella Holding con le imprese del Gruppo: dati Patrimoniali

Società	Altre attività	Altre passività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione
Biella Leasing S.p.A.	98	1	9.977	-	310.530	-	-	8
Banca Patrimoni Sella & C.	667	42	1.979	21.068	-	87.861	-	184
Brosel S.p.A.	1	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	4.406	768	138.772	6.336	-	623.750	-	35.076
CBA Vita S.p.A.	1.212	29	-	-	-	-	68.577	270
Consel S.p.A.	2	-	14.967	-	149.480	-	-	-
Easy Nolo S.p.A.	70	-	-	-	-	-	-	-
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	39	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	1	473	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio S	51	73	-	-	-	-	-	-
Sella Bank AG	28	1	5	762	-	58.130	-	163
Selfid S.p.A.	62	-	-	-	-	-	-	-
Selgest SA	1.400	-	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.l.	1	10	-	-	-	-	-	-
Sella Gestioni SGR S.p.A.	90	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	8.128	1.397	165.700	28.166	460.010	769.741	68.577	35.701

Rapporti di Banca Sella Holding con le imprese del Gruppo: dati Economici

Società	Altri oneri di gestione	Altri proventi di gestione	Commissioni attive	Commissioni passive	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese amministrative: altre spese amministrative (*)	Spese amministrative: spese per il personale (*)
Biella Leasing S.p.A.	-	105	-	-	6.469	-	5.221	-1	-209
Banca Patrimoni Sella & C.	2	353	1.337	507	209	566	929	45	-15
Brosel S.p.A.	-	3	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	1	2.330	7.130	1.691	14.190	17.818	40.003	6.488	-578
CBA Vita S.p.A.	-	89	-	-	120	2.890	-11	21	179
Consel S.p.A.	-	10	-	-	6.186	-	13.637	-	-
Easy Nolo S.p.A.	-	5	-	-	-	-	-	-8	-235
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	-	33	-	-	-	-	-	-1	-90
Finanziaria 2010 S.p.A.	-	3	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	-	3	-	-	-	-	-	1.028	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	3	-	-	-	-	-	143	-163
Sella Bank AG	-	39	8	13	-	560	-	-	-
Selfid S.p.A.	-	20	-	-	-	-	-	-6	-266
Selgest SA	-	9	20	-	-	-	-	-	-
Selir S.r.l.	-	5	-	-	-	-	-	61	-
Sella Gestioni SGR S.p.A.	-	30	127	-	-	152	-	1	-117
Totale complessivo	3	3.040	8.622	2.211	27.174	21.986	59.779	7.771	-1.494

(*) Gli importi negativi rappresentano i recuperi

» PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2012, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 17.597.318,84 e Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro 17.597.318,84
- il 40% alla "Riserva statutaria"	euro 7.038.927,54
residuano	euro 10.558.391,30
agli Azionisti:	
- dividendo di euro 0,0138 ad ognuna delle n.209.976.000 azioni	euro 2.897.668,80
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro 7.660.722,50

Biella, 29 marzo 2013

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



BANCA SELLA HOLDING S. p. A.

Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1

Capitale sociale euro 104.988.000 i.v.

Registro delle Imprese di Biella e Codice Fiscale: 01709430027

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 30 APRILE 2013

Signori Azionisti,

nella mutata composizione del collegio intervenuta con delibera dell'assemblea ordinaria del 27 aprile 2012, che lo ha rinnovato per compiuto triennio, Vi informiamo dell'attività svolta nell'adempimento dei doveri di vigilanza.

Attività di vigilanza

La nostra attività è stata improntata, anche sulla base di una pianificazione lungo il ciclo triennale di carica delle attività non ricorrenti, al fine di attuare completa e razionale copertura delle molteplici funzioni da monitorare.

Abbiamo tenuto sedici riunioni dalla data di nomina alla fine dell'esercizio, abbiamo partecipato a undici consigli di amministrazione e ad una assemblea straordinaria; nonché a sei riunioni del comitato di *audit*.

Confermiamo di aver, nel corso delle nostre operazioni e riunioni periodiche:

- partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione, ottenendo costantemente informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, assicurandoci che quelle deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto, non manifestamente imprudenti, non azzardate, non in contrasto con le delibere assembleari od in potenziale conflitto di interessi e, rilevandone i presupposti, accertandoci che i soggetti interessati rendessero la prescritta informativa;
- preso atto che tali periodiche riunioni fossero strutturate e con contenuti esaustivi rispetto a quanto richiesto dall'articolo 2381, terzo e quinto comma del codice civile; abbiamo inoltre recepito le positive valutazioni del consiglio in ordine all'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della società e del gruppo;
- preso conoscenza e vigilato sul funzionamento delle assemblee e dei comitati di *audit*;

- preso conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sia sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società – seguendo periodicamente gli ulteriori miglioramenti introdotti –, sia sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di elementi e di informazioni dai responsabili delle funzioni rilevanti, comprese la revisione interna e la *compliance*, e acquisendo, nel corso dello scambio delle reciproche considerazioni e conclusioni, gli esiti delle operazioni della società di revisione; ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 abbiamo vigilato sull'attività ed indipendenza della stessa;
- ricevuto dalla società di revisione conferma dei servizi diversi dalla revisione prestati a Banca Sella Holding i cui corrispettivi sono di entità marginale e comunque tale da non comprometterne l'indipendenza;
- condotto approfondimenti – constatando il permanere della loro adeguatezza – sul sistema di controllo interno e sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, formulando ipotesi per la prevenzione ed il superamento di carenze;
- preso atto che il patrimonio utile ai fini della Vigilanza fosse conforme ai coefficienti previsti;
- incontrato i componenti dei collegi sindacali delle società del gruppo, al fine di scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e del disposto dell'articolo 2403-*bis* codice civile, avuto presente che la società, in qualità di capogruppo, esercita la direzione e il coordinamento delle stesse, ai sensi dell'articolo 2497 codice civile;
- preso atto che dall'attività svolta non sono emersi altri fatti significativi, tra i quali le fattispecie di cui all'articolo 52 del Testo Unico Bancario e all'articolo 52 del D.Lgs. n. 231/2007, direttamente riguardanti la società, tali da richiederne segnalazione alle Autorità di Vigilanza e di Controllo o menzione nella nostra relazione e non ci sono giunti, né abbiamo avuto notizia, di denunce *ex* articolo 2408 codice civile od altri esposti;
- formulato i previsti pareri sul regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, a giugno, e sull'aggiornamento dello stesso e sull'adozione delle relative politiche dei controlli interni, a dicembre;
- ripercorso il processo di autovalutazione svolto dal consiglio in merito all'adeguatezza della composizione e del funzionamento alle esigenze sociali in presenza di professionalità e competenze diversificate, che, nonostante il conforto dei risultati ottenuti, contempla margini di miglioramento, come esso stesso evidenzia;
- condotto le considerazioni necessarie a ritenere presenti i requisiti di indipendenza di ogni sindaco effettivo.

Bilancio dell'esercizio e bilancio consolidato 2012

Abbiamo considerato la struttura e l'impostazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione, che richiama gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, nonché delle note illustrative.

I documenti rappresentano anche i rapporti infragruppo e con parti correlate, sottolineando che sono stati tutti posti in essere secondo le rispettive specializzazioni, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

Deloitte & Touche, quale incaricata della revisione legale, nell'incontro di compendio sull'esercizio, ci ha anticipato, anche in relazione al bilancio consolidato, i favorevoli esiti delle sue attività e l'emettendo giudizio professionale, senza eccezioni e richiami di informativa, ed i contenuti della relazione sulle questioni fondamentali.

Confermiamo quindi di aver vigilato sull'osservanza delle norme procedurali e di legge riguardanti la formazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato ed il loro deposito per l'assemblea, nonché sul rispetto dei doveri propri degli amministratori e della società di revisione in tale materia.

In base alle nostre descritte attività in merito all'impostazione ed alla struttura del bilancio d'esercizio ed al giudizio positivo anticipato dalla società di revisione, riteniamo che esso possa essere approvato, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile.

* * *

Gli altri argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria ci appaiono conformi alle disposizioni di legge ed esaurientemente esposti nelle apposite relazioni del Consiglio e, pertanto, non abbiamo osservazioni in merito.

Biella, 11 aprile 2013

Il collegio sindacale

Mario Pia

Daniele Frè

Paolo Piccatti



SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011	Scostamenti %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	535.697.310	482.016.259	11,14%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	365.683.273	417.278.996	-12,36%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	194.364.011	134.778.055	44,21%
60. Crediti verso banche	586.663.872	924.046.837	-36,51%
70. Crediti verso clientela	555.816.242	900.668.906	-38,29%
80. Derivati di copertura	661.651	884.477	-25,19%
100. Partecipazioni	865.842.616	798.173.850	8,48%
110. Attività materiali	39.379.149	39.247.254	0,34%
120. Attività immateriali	568.470	816.605	-30,39%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	19.882.917	24.865.380	-20,04%
a) correnti	6.578.125	4.102.352	60,35%
b) anticipate	13.304.792	20.763.028	-35,92%
- di cui alla L.214_2011	8.631.815	11.191.905	-22,87%
150. Altre attività	18.277.609	17.476.261	4,59%
Totale dell'attivo	3.182.837.120	3.740.252.880	-14,90%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	1.347.709.657	1.863.328.939	-27,67%
20. Debiti verso clientela	159.960.985	77.452.625	106,53%
30. Titoli in circolazione	679.437.448	1.069.526.073	-36,47%
40. Passività finanziarie di negoziazione	277.783.489	174.782.658	58,93%
80. Passività fiscali	8.804.075	2.451.732	-
a) correnti	7.804.509	1.939.118	-
b) differite	999.566	512.614	94,99%
100. Altre passività	110.649.036	29.571.716	-
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.774.065	2.619.399	5,90%
120. Fondi per rischi ed oneri:	22.584.807	21.695.891	4,10%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	22.584.807	21.695.891	4,10%
130. Riserve da valutazione	1.366.376	(10.196.736)	-113,40%
160. Riserve	359.107.070	377.238.541	-4,81%
170. Sovrapprezzi di emissione	90.074.793	49.413.513	82,29%
180. Capitale	104.988.000	100.500.000	4,47%
200. Utile d'esercizio	17.597.319	(18.131.471)	-197,05%
Totale del passivo	3.182.837.120	3.740.252.880	-14,90%

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2012	31/12/2011	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	57.655.200	56.486.456	2,07%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(39.734.796)	(47.996.942)	-17,21%
30. Margine di interesse	17.920.404	8.489.514	111,09%
40. Commissione attive	14.269.776	46.551.573	-69,35%
50. Commissioni passive	(11.853.111)	(29.401.558)	-59,69%
60. Commissioni nette	2.416.665	17.150.015	-85,91%
70. Dividendi e proventi simili	9.998.354	10.066.079	-0,67%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.232.096	20.361.595	48,48%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	130.126	23.862	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.572.875	3.221.187	10,92%
a) crediti	(232.664)	47.620	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.682.391	2.196.645	22,11%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	1.123.148	976.922	14,97%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120. Margine di intermediazione	64.270.520	59.312.252	8,36%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(571.026)	(71.620)	697,30%
a) crediti	57.022	(15.701)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(588.626)	(72.034)	-
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(39.422)	16.115	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	63.699.494	59.240.632	7,53%
150. Spese amministrative	(38.386.914)	(52.928.670)	-27,47%
a) spese per il personale	(20.064.787)	(21.087.380)	-4,85%
b) altre spese amministrative	(18.322.127)	(31.841.290)	-42,46%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(800.101)	(2.503.276)	-68,04%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.015.800)	(2.150.576)	-6,27%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(431.454)	(904.606)	-52,30%
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.111.044	4.743.323	-34,41%
200. Costi operativi	(38.523.225)	(53.743.805)	-28,32%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(768.682)	(25.357.736)	-96,97%
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	988	2.963.828	-99,97%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.408.575	(16.897.081)	-
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.811.256)	1.556.931	-
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	17.597.319	(15.340.150)	-
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(2.791.321)	-100,00%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	17.597.319	(18.131.471)	-197,05%

PROSPETTO DI REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2012	31/12/2011
10.	Utile (perdita) di esercizio	17.597.319	(18.131.471)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.822.594	(11.491.610)
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(259.482)	(255.512)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.563.112	(11.747.122)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	29.160.431	(29.878.593)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011 (in unità di euro)														
esistenze al 31/12/10	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/11	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni del semestre								patrimonio netto al 31/12/2011	
			riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 2011		
						emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	100.500.000	-	100.500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.500.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	49.413.513	-	49.413.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.413.513
Riserve:														
a) di utili	314.060.691	(287.558)	313.773.133	2.346.744	-	60.675.401	-	-	-	-	-	-	-	376.795.278
b) altre	443.263	-	443.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443.263
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	1.114.246	-	1.114.246	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.491.609)	(10.377.363)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	-	436.139	436.139	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(255.512)	180.627
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	4.219.192	37.052	4.256.244	(2.346.744)	(1.909.500)	-	-	-	-	-	-	-	(18.131.471)	(18.131.471)
Patrimonio netto	469.750.905	185.633	469.936.538	-	(1.909.500)	60.675.401	-	-	-	-	-	-	(29.878.592)	498.823.847

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012 (in unità di euro)														
	esistenze al 31/12/11	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/12	allocazione risultato esercizio precedente			variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/2012
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 2012	
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	100.500.000	-	100.500.000	-	-	-	4.488.000	-	-	-	-	-	-	104.988.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	-	49.413.513	-	-	-	40.661.280	-	-	-	-	-	-	90.074.793
Riserve:														
a) di utili	376.795.278	-	376.795.278	(18.131.471)	-	(66.912.623)	-	-	-	-	-	-	-	291.751.184
b) altre	443.263	-	443.263	-	-	66.912.623	-	-	-	-	-	-	-	67.355.886
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	(10.377.363)	-	(10.377.363)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.822.594	1.445.231
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	180.627	-	180.627	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(259.482)	(78.855)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	(18.131.471)	-	(18.131.471)	18.131.471	-	-	-	-	-	-	-	-	17.597.319	17.597.319
Patrimonio netto	498.823.847	-	498.823.847	-	-	-	45.149.280	-	-	-	-	-	29.160.431	573.133.558

La colonna inerente all'emissione nuove azioni è stata valorizzata in seguito all'aumento di capitale a pagamento con sovrapprezzo deliberato dalla Società e sottoscritto interamente dai Soci, finalizzato al rafforzamento patrimoniale in vista dell'entrata in vigore delle future regole di Basilea III.

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	(18.812.090)	(20.237.881)
Interessi attivi incassati (+)	58.337.836	54.065.498
Interessi passivi pagati (-)	(39.734.796)	(47.996.942)
Dividendi e proventi simili	1.077.431	2.309.493
Commissioni nette (+/-)	2.416.665	17.150.015
Spese per il personale	(20.010.035)	(21.201.831)
Altri costi (-)	(18.322.127)	(31.841.290)
Altri ricavi (+)	4.234.192	5.720.245
Imposte e tasse (-)	(6.811.256)	1.556.931
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	739.288.053	76.034.236
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(23.448.955)	253.418.944
Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.731.959	(221.490.741)
Crediti verso clientela	344.677.022	1.212.150
Crediti verso banche	337.382.965	27.335.439
Altre attività	10.945.062	15.558.444
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(645.076.228)	61.588.848
Debiti verso banche	(515.619.282)	100.298.068
Debiti verso clientela	82.508.361	(55.957.029)
Titoli in circolazione	(390.186.696)	(14.033.542)
Passività finanziarie di negoziazione	103.000.831	38.743.785
Altre passività	75.220.558	(7.462.434)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	75.399.735	117.385.203
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2012	31/12/2011
1. Liquidità generata da:	10.331.132	36.437.880
Vendite di partecipazioni	1.400.000	18.064.776
Dividendi incassati su partecipazioni	8.920.923	7.756.586
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	9.294	7.754.403
Vendite di attività immateriali	915	2.862.115
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(130.880.148)	(151.913.583)
Acquisti di partecipazioni	(69.547.165)	(31.349.543)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(58.992.747)	(54.720.525)
Acquisti di attività materiali	(2.156.002)	(1.722.672)
Acquisti di attività immateriali	(184.234)	(663.874)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(63.456.969)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(120.549.016)	(115.475.703)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	31/12/2012	31/12/2011
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	45.149.280	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-	(1.909.500)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	45.149.280	(1.909.500)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	-	-
RI CONCILIAZIONE	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata (assorbita) nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	-	-



NOTA INTEGRATIVA



PARTE A POLITICHE CONTABILI

» A 1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2012, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella Holding.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto di Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2011.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio ed un elevato grado di trasparenza, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi, in particolare sui temi delle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*". Inoltre tiene conto delle ultime due comunicazioni di Banca d'Italia: Modifiche alla Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 18 gennaio 2013, e della Comunicazione del 13 marzo 2013 – Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi.

Nel corso dell'anno 2012 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 1205/2011, Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - trasferimenti di attività finanziarie, con applicazione dall'esercizio 2012;
- Regolamento n. 475/2012 – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 19, con applicazione dall'esercizio 2013.

Il Regolamento n. 1205/2011 integra l'IFRS 7 allo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria dell'entità e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento, in particolare le operazioni di cartolarizzazione.

Il Regolamento n. 475/2012 ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento troverà applicazione a partire dall'esercizio 2013; nonostante la mancata applicazione anticipata il metodo di contabilizzazione è comunque già in linea allo IAS 19, avendo provveduto, nell'esercizio 2011, a variare i criteri utilizzati per la determinazione del TFR. Nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali sopra descritti ha dunque influenzato la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso bilancio.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2012 non si sono verificati particolarità o variazioni circa gli aspetti contabili.

» A 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

E' possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del fair value (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di fair value attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di fair value.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il fair value in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare

l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59, integrate dalle indicazioni di cui allo IAS 39, paragrafo 61, con particolare riferimento alle riduzioni di valore significative o prolungate.

L'art. 61 dello IAS 39 prevede che i titoli Available For Sale (AFS) siano periodicamente sottoposti a impairment test al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

La significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "Severity") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi. Nello specifico è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "Durability") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "Relativity") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di Severity, Durability e Relativity sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'impairment della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di Severity o di Durability ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di Relativity si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le

operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni analitiche

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti scaduti (past due) o incagli non disdettati:

- rettifiche analitiche per esposizioni superiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le valutazioni che danno luogo ad una rettifica analitica vengono proposte dal Servizio di Gestione Crediti Anomali di Banca Sella alla Direzione o ai meccanismi/organi collegiali delegati. La valutazione viene effettuata al momento della classificazione e successivamente, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione (ad esempio: significativa riduzione dell'esposizione, acquisizione nuove garanzie, nuovi eventi pregiudizievoli, rilevanti nuove anomalie andamentali, provvedimento di revoca degli affidamenti a Sistema, iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria); le valutazioni da applicare sono improntate a determinare la reale possibilità di ripristino in bonis della relazione e, laddove tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a valutare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche deve essere effettuata, in linea generale, tenendo conto della patrimonialità del debitore, della capacità di reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive future, delle capacità professionali o imprenditoriali, della regolarità del Cliente nella gestione dei rapporti bancari, tenendo anche conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

- rettifiche forfettarie per esposizioni inferiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le rettifiche forfettarie sono effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale fissata e decisa dalla Direzione delle singole banche sulla base di statistiche sulle perdite dei tre anni precedenti.
 - gli incagli soggettivi ossia le esposizioni verso clienti che, sulla base degli elementi in possesso della Banca, sono ritenuti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere superata entro 12/18 mesi; in anagrafica sono indicati con il codice INCS – Incaglio Soggettivo.
 - gli incagli oggettivi la cui situazione di temporanea difficoltà è disciplinata dalla normativa di Banca D'Italia; in anagrafica sono indicati con il codice INCO – Incaglio Oggettivo.
- La valutazione degli incagli ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente al momento della classificazione ad incaglio e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Tra i fatti rilevanti vengono indicati a titolo esemplificativo:
- significativa riduzione della esposizione;
 - cambio di proprietà;
 - acquisizione nuove garanzie;
 - nuovi eventi pregiudizievoli;
 - rilevanti nuove anomalie andamentali;
 - provvedimenti di revoca degli affidamenti;
 - iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria.

Le valutazioni da applicare agli incagli sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero.

Ai fini interni di gestione e di valutazione, si specificano i criteri ai quali attenersi nella valutazione delle rettifiche.

La valutazione delle rettifiche sarà effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Tutte le posizioni vengono valutate analiticamente al momento della decisione di classificazione ad incaglio e successivamente ogni volta che le condizioni generali di andamento del rapporto e/o acquisizione nuove garanzie rendano necessario un intervento di variazione:

Le rettifiche di valore da applicare saranno determinate dalla Direzione della singola banca su proposta del Servizio Revisori crediti anomali.

E' consentito, ancorché non obbligatorio, applicare delle rettifiche di valore calcolate in maniera forfettaria nei casi indicati:

a. Posizioni con utilizzi entro i 10 mila euro: percentuale forfettaria calcolata quale media ponderata delle rettifiche effettuate nell'ultimo triennio su posizioni disdettate con esposizione inferiore ad 10 mila euro rapportata all'esposizione che tali posizioni avevano l'anno precedente. Il valore percentuale viene rivisto con cadenza annuale sulla base delle più recenti serie storiche entro il mese di febbraio di ciascun anno;

b. Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro nuovi ingressi ad incaglio oggettivo: media ultimi 3 anni delle rettifiche applicate su posizioni ad incaglio non disdettato con utilizzi superiori a 10 mila euro. Tale metodo sarà applicato solo per il primo mese di ingresso ad incaglio oggettivo. Per il mese successivo, la rettifica sarà calcolata in base ai nuovi saldi e alla percentuale di rettifica definita dalla Banca nel corso del mese precedente;

c. Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro già ad incaglio oggettivo nel mese precedente: valutazione analitica effettuata dalle singole Banche durante il mese precedente. La percentuale di rettifica definita nel mese precedente viene applicata ai nuovi utilizzi.

Per le posizioni ad incaglio oggettivo con esposizione inferiore a 10 mila euro e in presenza di particolari motivazioni è possibile procedere alla valutazione individuale (a titolo di esempio, è possibile ricorrere a valutazione analitica per pratiche interamente garantite da pegno o per pratiche di cui si stima una perdita sensibilmente più alta di quelle calcolata in modo forfettario). La valutazione di rettifica dovrà essere effettuata valutando la condizione generale del cliente in termini di merito creditizio e tenendo conto delle reali possibilità di ripristino in bonis della relazione di clientela avendo risolto le anomalie andamentali che hanno portato alla classificazione ad incaglio.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- Altri Crediti distinti per fasce di importo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti tenuto conto delle garanzie e delle azioni di recupero da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

In seguito al processo di revisione delle metodologie, come descritto nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio, sono stati aggiornati alcuni parametri di valutazione applicabili ai crediti in contenzioso appostati a sofferenza e ad incaglio con revoca degli affidamenti:

- Stima di recupero da attribuire al momento della revoca degli affidamenti per i crediti di importo sino a 50.000€ privi di garanzie reali e patrimonio escutibile;
- Stima di recupero dei crediti da valutare per una cessione pro-soluto, per i quali sono state concluse tutte le fasi di recupero giudiziale e stragiudiziale;
- Stima delle attualizzazioni e dei flussi di cassa negativi per spese legali, riferite a crediti assistiti da garanzia reale con esecuzione immobiliare da avviare e/o in corso;
- Stima delle attualizzazioni per crediti ammessi a procedure concorsuali;
- Stima delle attualizzazioni per i crediti da valutare per una cessione pro-soluto.

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche, sia proprie della banca sia rappresentative della realtà nazionale.

La revisione ha portato in particolare ad individuare degli aggiornamenti relativi alle stime per le attualizzazioni dei crediti in contenzioso, principalmente per le stime dei tempi attesi di recupero dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita “sostenuta” ma non “rilevata”). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di rating interno per la clientela corporate e large corporate e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia). La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Banca Sella Holding ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei

diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti, le passività fiscali correnti e le attività fiscali anticipate al netto delle passività fiscali differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

11 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

12 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “debiti verso banche”, “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell’eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

13 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione

degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "defined contribution plan" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità;
- per articolare i prodotti assicurativi e per definire le basi di calcolo delle riserve integrative, le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari).

Modalità di determinazione del fair value

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il "corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti" mentre, tramite l'IFRS 7, viene introdotta la definizione di "gerarchia del Fair Value". Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L'obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l'attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato.

- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni con un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica Fair Value Policy.
- Titoli definiti illiquidi compresi nell'elenco dell'Allegato all'Addendum 2 della Fair Value Policy, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3).
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'asset swap spread, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del discount margin. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel pricing delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi swap Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di spread utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli spread di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di pricing.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di pricing presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come option-adjusted-spread (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di spread dedotto da elaborazioni di variabili legate agli spread creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta é basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo.

Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati.
- Fondi di private equity.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di pricing presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (Discounted Cash Flow), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di discount margin utilizzato viene dedotto da quello riportato da research, sulla base degli spread presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e rating. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali;
- Il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di private equity vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

» A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, <i>fair value</i> ed effetti sulla redditività complessiva								
Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2012 (4)	Fair value al 31/12/2012 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito			4.192	3.937	587	-	-	26
	HFT	Crediti vs banche	3.424	3.293	611	-	-	25
	HFT	Crediti vs clientela	768	644	(24)	-	-	1
Totale			4.192	3.937	587	-	-	26

Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Crediti vs banche = Crediti verso banche

Crediti vs clientela = Crediti verso clientela

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate			
descrizione	isin	tasso	flusso finanziario atteso
BPU TV EUR 16 LR2	XS0248693854	1,43	3.575
BUMF 6A2 TV 40 LR	XS0299446103	2,69	843

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value						
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	238.619	291.633	5.445	218.187	258.523	5.305
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	324.016	20.421	21.246	358.060	38.134	21.085
4. Derivati di copertura	-	662	-	-	884	-
Totale	562.635	312.716	26.691	576.247	297.541	26.390
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	74.279	203.504	-	1.232	173.551	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	74.279	203.504	-	1.232	173.551	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)				
Tipologia operazione/Valori	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	5.305	-	21.085	-
2. Aumenti	6.761	-	206	-
2.1. Acquisti	6.609	-	191	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	152	-	-	-
- di cui plusvalenze	144	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	15	-
3. Diminuzioni	6.621	-	45	-
3.1. Vendite	6.259	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	317	-	45	-
- di cui minusvalenze	317	-	45	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	45	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.445	-	21.246	-

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

» ATTIVO

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	238.230	87.120	-	213.769	81.087	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	238.230	87.120	-	213.769	81.087	-
2. Titoli di capitale	169	11	4	141	8	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.005	5.441	4.217	981	5.304
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	238.399	88.136	5.445	218.127	82.076	5.305
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	220	203.497	-	60	176.447	-
1.1 di negoziazione	220	203.497	-	60	176.447	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	220	203.497	-	60	176.447	-
Totale A+B	238.619	291.633	5.445	218.187	258.523	5.305

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Durante l'anno la consistenza del comparto titoli di debito e di capitale è aumentata leggermente, rispetto al dato del 31 dicembre 2011, passando da 305,5 milioni di euro a 332,0 milioni di euro.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio. A conferma di ciò, non sono presenti né *Asset Backed Securities*, né titoli strutturati contenenti mutui *subprime* o altri *asset* considerabili in senso lato "tossici" e tali titoli non sono stati mai detenuti durante l'anno. Inoltre, non sono presenti titoli obbligazionari subordinati di società esterne al Gruppo Banca Sella.

Alla fine dell'esercizio le principali categorie di investimento sono rappresentate da:

- titoli di Stato dell'area Euro per il 50,1%;

- titoli obbligazionari di emittenti *sovrannazionali* e titoli garantiti dallo Stato per il 2,0%;
- titoli obbligazionari di emittenti bancari e finanziari per il 44,8%;
- titoli obbligazionari di emittenti *corporate* per l'1,1%;
- titoli azionari e fondi per il 2,0%.

I titoli obbligazionari compresi in questa categoria sono per la maggior parte a breve scadenza: infatti il 73,9% rimborserà entro il 2016, il 20,8% tra il 2017 e il 2020 e il 5,3% oltre il 2020.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	325.350	294.857
a) Governi e banche centrali	166.867	32.511
b) Altri enti pubblici	40	116
c) Banche	150.432	241.208
d) Altri emittenti	8.011	21.022
2. Titoli di capitale	184	150
a) Banche	109	88
b) Altri emittenti:	75	62
- imprese di assicurazione	42	34
- società finanziarie	9	6
- imprese non finanziarie	24	22
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.446	10.502
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	331.980	305.509
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	178.466	159.036
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	25.251	17.471
Totale B	203.717	176.507
Totale (A + B)	535.697	482.016

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce "Quote di O.I.C.R."	
Denominazione	31/12/2012
Obbligazionario	-
Azionario	-
Monetario	-
Bilanciato	-
Altro	6.446
Totale "Quote di O.I.C.R."	6.446

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
	31/12/2012
Titoli di capitale	184
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	294.857	150	10.502	-	305.509
B. Aumenti	58.877.488	582.434	832	-	59.460.754
B.1 Acquisti	58.834.264	581.021	365	-	59.415.650
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	9.077	27	166	-	9.270
B.3 Altre variazioni	34.147	1.386	301	-	35.834
C. Diminuzioni	58.846.995	582.400	4.888	-	59.434.283
C.1 Vendite	58.464.099	581.106	4.571	-	59.049.776
C.2 Rimborsi	373.348	-	-	-	373.348
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	296	1	317	-	614
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	9.252	1.293	-	-	10.545
D. Rimanenze finali	325.350	184	6.446	-	331.980

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	320.771	14.693	-	354.224	38.134	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	320.771	14.693	-	354.224	38.134	-
2. Titoli di capitale	3.245	5.728	21.246	3.836	-	21.085
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	3.245	-	245	3.836	-	245
2.2 Valutati al costo	-	5.728	21.001	-	-	20.840
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	324.016	20.421	21.246	358.060	38.134	21.085

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Il comparto titoli di debito è diminuito nel corso del 2012, passando da 392,4 milioni di euro alla fine del 2011 a 335,5 milioni di euro al 31 dicembre 2012. La diminuzione è dovuta, principalmente, alla scadenza di titoli di Stato durante il corso dell'anno.

I titoli presenti in questa categoria sono titoli di Stato italiani, con scadenze tra il 2013 e il 2018, per il 69,8% ed altri titoli obbligazionari non subordinati per il 30,2%.

Tra i titoli disponibili per la vendita sono classificate le partecipazioni di minoranza, che a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test*, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa.

E' stata effettuata la svalutazione della partecipazione in Intesa Sanpaolo (metodo di valutazione: quotazione di mercato): dato il protrarsi nel tempo della perdita di valore rispetto al costo di iscrizione a bilancio, si è proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico al prezzo di mercato di chiusura al 28/12/2012, per un importo pari a 543.625,51 euro.

E' stata altresì svalutata la partecipazione in Pallacanestro Biella (metodo di valutazione: patrimonio netto): data l'entità delle perdite cumulate dalla Società si è ritenuto opportuno azzerare l'intero valore della partecipazione, pari complessivamente a 45.000 euro.

Diversamente, sono state oggetto di variazione le riserve di patrimonio netto relative a:

- London Stock Exchange Group (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Sella Holding ha adeguato al rialzo la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2012 per un importo di 398.868,44 euro;
- Gruppo Mutui On Line (metodo di valutazione: quotazione di mercato): essendo il prezzo di chiusura di mercato al 28/12/2012 inferiore rispetto al prezzo di carico del titolo, Banca Sella Holding ha iscritto una riserva negativa di patrimonio netto pari a 129.500 euro.

E' da segnalare inoltre che, nel corso dell'esercizio 2012, sono state effettuate vendite parziali della partecipazione in London Stock Exchange Group Plc, realizzando complessivamente plusvalenze lorde per 558.802,07 euro. Nel corso dell'esercizio sono state assunte partecipazioni in Veneto Banca S.c.p.a. e JV2 Capital S.p.A. ed è stata incrementata la partecipazione HI-MTF Sim S.p.A. a seguito del riequilibrio delle quote azionarie fra i soci conseguente alla fusione per incorporazione di Centrosim S.p.A. in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, attraverso la cessione da parte di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane a favore degli altri tre soci del 15% del capitale sociale in quote uguali del 5%.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	335.464	392.358
a) Governi e banche centrali	236.268	250.860
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	99.196	113.701
d) Altri emittenti	-	27.797
2. Titoli di capitale	30.219	24.921
a) Banche	23.910	18.170
b) Altri emittenti:	6.309	6.751
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	5.963	6.375
- imprese non finanziarie	346	376
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	365.683	417.279

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
	31/12/2012
Titoli di capitale	30.219
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	392.358	24.921	-	-	417.279
B. Aumenti	189.005	6.685	-	-	195.690
B.1 Acquisti	167.719	5.920	-	-	173.639
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	14.506	750	-	-	15.256
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	6.780	15	-	-	6.795
C. Diminuzioni	245.899	1.387	-	-	247.286
C.1 Vendite	160.784	988	-	-	161.772
C.2 Rimborsi	81.794	-	-	-	81.794
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	263	354	-	-	617
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	45	-	-	45
- imputate al conto economico	-	45	-	-	45
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	3.058	-	-	-	3.058
D. Rimanenze finali	335.464	30.219	-	-	365.683

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>			Valore di bilancio	<i>Fair value</i>		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	194.364	202.706	-	-	134.778	115.951	8.908	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	194.364	202.706	-	-	134.778	115.951	8.908	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Questo comparto, valorizzato solo nella voce titoli di debito, comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro del Consiglio di Amministrazione che ne ha decretato l'aumento della consistenza.

Al 31 dicembre 2012 i titoli detenuti in tale categoria ammontano a 194,4 milioni di euro e sono costituiti da titoli di Stato italiani con scadenze fra il 2013 e il 2022.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito	194.364	134.778
a) Governi e Banche Centrali	194.364	134.778
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	194.364	134.778

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	134.778	-	134.778
B. Aumenti	61.009	-	61.009
B.1 Acquisti	58.992	-	58.992
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	2.017	-	2.017
C. Diminuzioni	1.423	-	1.423
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	1.423	-	1.423
D. Rimanenze finali	194.364	-	194.364

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A) Crediti verso Banche Centrali	124.267	108.994
1. Depositi vincolati	115.000	105.001
2. Riserva obbligatoria	9.267	3.993
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	462.397	815.053
1. Conti correnti e depositi liberi	50.378	138.204
2. Depositi vincolati	8.998	18.752
3. Altri finanziamenti	71.531	8.268
3.1 pronti contro termine	10.537	7.338
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	60.994	930
4. Titoli di debito	331.490	649.829
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	331.490	649.829
Totale (valore di bilancio)	586.664	924.047
Totale (fair value)	588.295	922.630

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate

Al 31 dicembre 2012 la consistenza dei titoli presenti in tale categoria è diminuita, rispetto a quella di fine 2011, passando da 649,8 milioni di euro a 331,5 milioni di euro. La diminuzione è dovuta alla scadenza di obbligazioni di banche del Gruppo, solo parzialmente rinnovate.

Il comparto comprende, per 322,4 milioni di euro, obbligazioni ordinarie e subordinate emesse da banche del Gruppo con la finalità di conseguire un opportuno equilibrio delle scadenze tra le attività e le passività a livello di bilancio individuale. Sono inoltre detenuti 9,1 milioni di euro di titoli obbligazionari di altri emittenti.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica						
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	310	-	-	20	-	-
2. Pronti contro termine attivi	61.652	-	-	1.326	-	-
3. Mutui	279.000	-	-	394.000	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	214.086	-	-	500.435	-	-
8. Titoli di debito	768	-	-	4.888	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	768	-	-	4.888	-	-
Totale (valore di bilancio)	555.816	-	-	900.669	-	-
Totale (fair value)	555.692	-	-	900.363	-	-

La diminuzione della voce è dovuta alla diminuzione delle voci mutui e finanziamenti verso le società non bancarie del Gruppo.

La sottovoce titoli di debito è composta da titoli *Asset Backed Securities*, classificati in questa categoria nel secondo semestre del 2008.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti						
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	768	-	-	4.888	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	768	-	-	4.888	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	768	-	-	4.888	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	555.048	-	-	895.781	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	555.048	-	-	895.781	-	-
- imprese non finanziarie	1	-	-	1	-	-
- imprese finanziarie	555.047	-	-	895.755	-	-
- assicurazioni	-	-	-	20	-	-
- altri	-	-	-	5	-	-
Totale	555.816	-	-	900.669	-	-

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli									
	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011	
	Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3		
A. Derivati finanziari	-	662	-	3.143	-	884	-	5.642	
1) <i>Fair value</i>	-	662	-	3.143	-	884	-	5.642	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	662	-	3.143	-	884	-	5.642	

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

Per informazioni circa le politiche di copertura si rimanda alla successiva Parte E della presente Nota Integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura										
Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X	
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	662	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X	
Totale passività	662	-	-	-	-	-	-	-	X	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

L'importo si riferisce al fair value degli IRS (Interest rate swap) di copertura delle obbligazioni emesse dalla Banca.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi			
Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	Torino	74,36	74,36
Banca Sella S.p.A.	Biella	92,97	92,97
Biella Leasing S.p.A.	Biella	99,19	99,19
Brosel S.p.A.	Biella	93,75	93,75
C.B.A. Vita S.p.A.	Milano	84,95	84,95
Consel S.p.A.	Torino	66,97	66,97
Easy Nolo S.p.A.	Biella	89,79	89,79
Finanziaria 2010 S.p.A.	Milano	100,00	100,00
Immobiliare Lanificio M.Sella S.p.A.	Biella	100,00	100,00
Immobiliare Sella S.p.A.	Biella	100,00	100,00
Miret S.A.	Lussemburgo	76,33	76,33
Selfid S.p.A.	Biella	88,00	88,00
Selgest S.a.	Lussemburgo	100,00	100,00
Sella Capital Management SGR. S.p.A.	Milano	96,94	96,94
Sella Gestioni SGR S.p.A.	Milano	93,80	93,80
Selvimm due SA	Svizzera	90,00	90,00
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
ENERSEL S.P.A.	Biella	18,30	18,30
Hi-Mtf S.i.m.p.a.	Milano	25,00	25,00
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	29,00	29,00

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili						
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	579.173	72.061	6.031	54.571	37.476	X
Banca Sella S.p.A.	9.920.894	712.723	8.070	533.395	501.784	X
Biella Leasing S.p.A.	1.038.026	45.111	3.195	63.924	30.851	X
Brosel S.p.A.	5.378	2.593	468	3.979	3.036	X
C.B.A. Vita S.p.A.	782.861	235.428	(10.661)	50.440	52.748	X
Consel S.p.A.	980.957	91.576	(1.327)	99.131	49.399	X
Easy Nolo S.p.A.	10.213	8.344	763	4.027	1.812	X
Finanziaria 2010 S.p.A.	39.433	1.976	524	38.959	47.274	X
Immobiliare Lanificio M.Sella S.p.A.	38.694	2.198	249	37.922	31.583	X
Immobiliare Sella S.p.A.	48.729	2.494	210	48.431	47.413	X
Miret S.A.	14.179	15	(367)	3.417	401	X
Selfid S.p.A.	2.116	1.169	(1.123)	546	1.364	X
Selgest S.a.	1.779	1.046	(463)	299	302	X
Sella Capital Management SGR. S.p.A.	7.639	313	150	7.228	5.285	X
Sella Gestioni SGR S.p.A.	28.956	19.803	1.898	22.621	31.349	X
Selvimm due SA	29.529	48	10	29.110	21.695	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Enesl S.p.A.	1.668	343	114	1.443	243	243
Hi-Mtf S.i.m.p.a.	5.869	2.879	435	5.194	1.250	1.250
S.C.P. VDP1	5.088	159	(3)	1.955	580	580
Totale	13.541.181	1.200.279	8.173	1.006.592	865.845	2.073

Test di *impairment* delle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment*. In particolare vengono sottoposte al test d'*impairment* le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'*impairment* (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte a impairment test (dati in migliaia di euro)				
Entità	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni dell'anno) A	Quota di patrimonio netto di pertinenza B	Differenza A-B
Banca Sella	CGU 1	501.784	493.065	8.719
Miret	CGU 2	499	412	87
Consel	CGU 3	49.399	66.385	-16.986
Sella Gestioni	CGU 3	31.349	21.219	10.130
Selgest	CGU 4	764	298	466
Selfid	CGU 5	1.364	475	889
CBA Vita	CGU 6	52.748	42.650	10.098
Finanziaria 2010	CGU 7	47.274	38.923	8.351

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'*impairment*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 2	Fair value	Patrimonio netto	Il test di impairment rileva una perdita di valore pari a 98 mila euro.
CGU 3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 4	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 5	Fair value	Patrimonio netto	Il test di impairment rileva una perdita di valore pari a 466 mila euro.
CGU 6	Fair value	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 7	Fair value	Metodo attuariale	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 8	Fair value	Metodo Patrimonio netto rettificato	Il test di impairment non rileva perdita di valore

Metodologie utilizzate

Il *Fair value* è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Si elencano qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*:

- **Metodo dei Multipli di transazioni:** si basa sulla stima dei multipli impliciti nei prezzi di un campione di transazioni di entità comparabili e la successiva applicazione di tali multipli alle grandezze fondamentali della CGU misurate in corrispondenza della data di chiusura dell'esercizio; tali multipli sono stati opportunamente rettificati per tener conto di eventuali sovra-sottorendimenti rispetto alla società oggetto di analisi.
- **Metodo attuariale:** viene applicato, in accordo con la prassi valutativa professionale, alle compagnie di assicurazione operanti prevalentemente nel ramo Vita; la valutazione è ottenuta dalla sommatoria del patrimonio netto, del valore del portafoglio polizze in essere (*embedded value*) e del valore attuale della futura produzione vita (*appraisal value*). Il patrimonio netto è rappresentato dagli attivi netti della Compagnia risultanti dall'ultima situazione contabile disponibile rettificati, se necessario, per riflettere il valore di mercato degli attivi sottostanti. Il valore del portafoglio in essere è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze in essere alla data di valutazione, tenuto conto del costo dell'appostamento del capitale per la solvibilità. Il valore del nuovo

business è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze di nuova produzione, sempre tenuto conto del costo di appostamento del capitale per la solvibilità.

- **Metodo del Patrimonio netto:** prevede di considerare la quota parte del patrimonio netto (capitale, riserve, risultato d'esercizio) posseduto.
- **Metodo del Patrimonio netto rettificato:** prevede di considerare la quota parte di patrimonio netto posseduto rettificato:
 - del valore attribuito agli intangibili specifici legati alla relazione con la clientela acquisita; la determinazione di tale valore viene effettuata facendo riferimento ai principali aggregati di riferimento della CGU (raccolta globale, raccolta gestita, impieghi) cui vengono applicati dei multipli desunti dal mercato facendo riferimento a transazioni di entità comparabili; il valore così ottenuto viene quindi opportunamente rettificato per tenere conto del sovra/sottorendimento della società oggetto di analisi rispetto al mercato stesso (rettifica reddituale);
 - di eventuali plusvalenze patrimoniali ovvero delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo calcolati con criteri pertinenti e i corrispondenti valori di carico.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (dividend discount model), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione excess capital).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti piani relativi alle CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (K_e): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_M - R_f)$ dove:
 - R_f è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media registrata nel secondo semestre 2012, del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 5,25%;
 - $(R_M - R_f)$ è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5%
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU, le cui proiezioni economico finanziarie sono state definite sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo Banca Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori				
Eurozona	2012	2013	2014	2015
Pil reale	-0,5	0,0	1,2	1,6
Indice dei prezzi al consumo	2,5	1,7	1,8	2,0
Tassi ufficiali	0,75	0,5	0,5	1,0
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	1,6	1,8	2,0	2,2
Italia	2012	2013	2014	2015
Pil reale	-2,2	-0,5	0,9	1,1
Consumi	-3,0	-1,5	0,5	1,0
Indice dei prezzi al consumo	3,3	1,9	2,0	2,0

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2013-2015 appaiono deboli e inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario con una tendenza al graduale aumento dei tassi solo nell'ultima parte del triennio.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2013-2015) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui la CGU appartiene, derivante essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> . dal miglioramento del margine d'intermediazione grazie all'aumento previsto delle masse con particolare riferimento alla raccolta . da un leggero aumento dello spread nel cui ambito si prevede un miglioramento del mark up e un peggioramento del mark down . dall'andamento dell'incidenza delle perdite su crediti in graduale attenuazione soprattutto nel 2014 e 2015 in conseguenza del miglioramento atteso della congiuntura . dalla prosecuzione dell'azione di razionalizzazione operata sui costi di funzionamento <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,40% avendo incorporato un Beta pari a 0,83.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del <i>Capital Asset Pricing Model</i> (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 2	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2012	
CGU 3	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2013-2015) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	<p>- Lo sviluppo del business mix sarà impattato dal trasferimento dell'attività di erogazione dei nuovi prestiti personali delle Banche del Gruppo Banca Sella a Conseq. S.p.A.</p> <p>- La redditività, nel triennio, è prevista in graduale crescita. L'evoluzione attesa sarà caratterizzata principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> . da una significativa crescita dello stock complessivo dei crediti in buona parte connesso all'attività di erogazione sopra indicato . da un recupero del mark up perseguito sulle nuove erogazioni . dall'incidenza delle perdite su crediti che è prevista permanga, sostanzialmente, sui livelli registrati nel . da un recupero di produttività attuato mediante lo snellimento della struttura organizzativa e la razionalizzazione della rete distributiva <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 10,25% avendo incorporato un Beta pari a 1</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del <i>Capital Asset Pricing Model</i> (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 4	Variabili economiche e patrimoniali	Ultimo piano triennale (2013-2015) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	<p>- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività strutturale derivante essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> . dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse . dalla razionalizzazione dei costi di funzionamento <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,40% avendo incorporato un Beta pari a 0,83.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del <i>Capital Asset Pricing Model</i> (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Segue tabella precedente

Segue			
CGU 5	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2012	
CGU 6	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2013-2015) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	- I dati previsionali prevedono un graduale recupero della redditività in presenza di una crescita delle masse amministrative e dei ricavi da servizi ad esse connessi
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,40% avendo incorporato un Beta pari a 0,83.
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 7	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2012	- Per quanto concerne i rendimenti delle gestioni separate sono stati considerati i rendimenti prevedibili delle gestioni calcolati al 31/12/2012; per la nuova produzione, così come per il rendimento degli attivi a copertura del margine, è stato ipotizzato un rendimento costante del 3,5%
	Valore del portafoglio in essere	Portafoglio Vita alla data del 31/12/12	- Il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è stato ipotizzato pari al 9%
	Valore delle polizze future	Il valore della nuova produzione è stato calcolato prendendo in considerazione un orizzonte temporale di 10 anni (dal 2013 al 2022)	- Riguardo alle spese future di gestione si è ipotizzato che le riserve spese attualmente appostate siano sufficienti a coprire i costi del portafoglio in essere. Per il new business si è ipotizzato un costo annuo per polizza facendo riferimento alle valutazioni basate sui dati di bilancio 2012 incrementato di una percentuale pari al 2% annuo.
CGU 8	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2012	Le società partecipate da Finanziaria 2010 hanno chiuso l'esercizio facendo registrare in generale valori economici positivi
	NAV delle partecipazioni possedute	Il valore delle partecipazioni è stato determinato utilizzando il metodo del Patrimonio Netto	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso
CGU 1	+/- 25 b. p.	2,7%	+/- 25 b. p.	2,2%
CGU 3	+/- 25 b. p.	2,0%	+/- 25 b. p.	1,6%
CGU 4	+/- 25 b. p.	2,0%	+/- 25 b. p.	1,6%
CGU 6	+/- 25 b. p.	3,4%	+/- 25 b. p.	3,0%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU 1	9,8%	1,5%
CGU 3	15,0%	-4,6%
CGU 4	17,7%	-11,5%
CGU 6	14,6%	-4,7%

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si è reso necessario procedere alla svalutazione del valore di carico riferito: alla partecipazione posseduta in Selgest per un ammontare pari a 466 mila euro oltre alla svalutazione in Miret già operata in occasione della semestrale e pari a 98 mila euro.

Dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue		
	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	798.174	732.461
B. Aumenti	69.629	199.473
B.1 Acquisti	61.547	199.473
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	8.082	-
C. Diminuzioni	1.960	133.760
C.1 Vendite	-	5.470
C.2 Rettifiche di valore	560	25.785
C.4 Altre variazioni	1.400	102.505
D. Rimanenze finali	865.843	798.174
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

I movimenti più rilevanti intervenuti nel portafoglio partecipazioni della Banca fino al 31 dicembre 2012 sono stati:

AUMENTI

- acquisto di n. azioni 735.217 Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., pari al 2,626% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 71,730% al 74,356%;
- acquisto di n. 5.514.252 azioni Biella Leasing S.p.A., pari allo 22,057% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 77,136% al 99,193%;
- acquisto di n. 6.616.622 azioni Consel S.p.A., pari allo 14,887% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 52,079% al 66,966%;
- acquisto di n. 1.590.750 azioni Sella Gestioni SGR S.p.A., pari al 8,350% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 85,452% all'93,802%;
- acquisto di n. 44.500 azioni Brosel S.p.A., pari al 22,250% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 71,500% al 93,750%;
- acquisto di n. 5.608 azioni Sella Capital Management S.p.A. in liquidazione, pari al 0,056% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 96,341% al 96,397%;
- acquisto di n. 250.000 azioni Hi-Mtf SIM S.p.A., pari al 5,000% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 20,000% al 25,000%.

DECREMENTI

- vendita di n. 80.000 azioni London Stock Exchange Group Plc. pari allo 0,030% del capitale della società.

OPERAZIONI SUL CAPITALE

- partecipazione alla costituzione di Selvimm Due S.A., società immobiliare di diritto svizzero non facente parte del Gruppo Banca Sella, mediante la sottoscrizione del 90,000% del capitale sociale;
- sottoscrizione di n. 145.000 azioni Veneto Banca S.p.A., pari allo 0,149% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in JV2 Capital S.p.A., pari al 3,132% del capitale della società;
- riduzione dallo 0,345% allo 0,211% della partecipazione in Finpiemonte S.p.A. a seguito della mancata nostra partecipazione ad un'operazione di aumento di capitale;
- riduzione dal 1,988% al 1,961% della partecipazione in SACE S.p.A. a seguito della mancata nostra partecipazione ad un'operazione di aumento di capitale.

ALTRE OPERAZIONI

- a seguito della fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est S.p.A. in Banca Sella S.p.A., la partecipazione in Banca Sella S.p.A. è passata dal 94,801% al 92,970%.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	35.269	36.320
a) terreni	8.464	8.464
b) fabbricati	25.529	26.694
c) mobili	168	113
d) impianti elettronici	579	439
e) altre	529	610
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	35.269	36.320
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	4.110	2.927
a) terreni	1.658	1.210
b) fabbricati	2.452	1.717
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	4.110	2.927
Totale (A + B)	39.379	39.247

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.464	43.781	2.178	26.581	8.037	89.041
A.1 Riduzioni di valore totali nette		17.087	2.065	26.142	7.427	52.721
A.2 Esistenze iniziali nette	8.464	26.694	113	439	610	36.320
B. Aumenti	-	147	87	412	219	865
B.1 Acquisti	-	147	87	412	219	865
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.310	33	272	301	1.916
C.1 Vendite	-	7	-	-	-	7
C.2 Ammortamenti	-	1.302	33	272	301	1.908
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
D. Rimanenze finali nette	8.464	25.531	167	579	528	35.269
D.1 Riduzioni di valore totali nette		18.389	2.097	26.241	7.684	54.411
D.2 Rimanenze finali lorde	8.464	43.918	2.265	26.820	8.213	89.680
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	1.210	3.505
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.788
A.2 Esistenze iniziali nette	1.210	1.717
B. Aumenti	448	842
B.1 Acquisti	448	842
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	107
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	107
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.658	2.452
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.896
D.2 Rimanenze finali lorde	1.658	4.348
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Impegni per acquisto di immobili	-	1.277

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali:	568	-	817	-
A.2.1 Attività valutate al costo	568	-	817	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	568	-	817	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	568	-	817	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	21.559	-	21.559
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	20.742	-	20.742
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	817	-	817
B. Aumenti	-	-	-	184	-	184
B.1 Acquisti	-	-	-	184	-	184
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	433	-	433
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	431	-	431
- ammortamenti	X	-	-	431	-	431
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	568	-	568
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	21.173	-	21.173
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	21.741	-	21.741
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Acconti versati al fisco	1.707	2.712
Attività per adesione al consolidato fiscale	185	206
Crediti verso l'Erario	4.686	1.185
Totale	6.578	4.103

Nella voce Crediti verso l'Erario rientrano minori imposte Ires ai sensi dell'art. 2 comma 1-quater del D.L. n. 201/2011, che ha disciplinato la presentazione all'Agenzia delle Entrate dell'istanza di rimborso dell'imposta sui redditi per deduzione dell'imposta regionale sulle attività produttive gravante sul costo del lavoro sostenuto negli esercizi dal 2007 al 2011.

Passività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Fondo imposte dirette	7.805	1.939
Totale	7.805	1.939

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2012	31/12/2011
Svalutazione crediti	2.320	121	-	2.441	2.709
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	739	-	-	739	413
Ammortamenti e valutazione immobili	739	58	-	797	769
Spese amministrative diverse	377	-	-	377	269
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	203	-	203	254
Affrancamento avviamenti	6.485	657	-	7.142	9.528
Altre attività	499	2	-	501	517
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	11.159	1.041	-	12.200	14.459
Ammortamenti e valutazione immobili	1.098	-	-	1.098	1.098
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	7	-	7	5.206
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	1.098	7	-	1.105	6.304

13.2 Passività per imposte differite: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2012	31/12/2011
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	89	350	-	439	442
Altre passività	8	-	-	8	-
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	97	350	-	447	442
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	436	117	-	553	71
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	436	117	-	553	71

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	14.459	5.464
2. Aumenti	1.250	10.407
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.250	10.290
a) relative a precedenti esercizi	34	32
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.216	10.258
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	117
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	3.509	1.412
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.085	1.164
a) rigiri	614	1.162
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	2
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2.471	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	424	248
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	393	-
b) altre	31	248
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	248
4. Importo finale	12.200	14.459

Per le informazioni richieste dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 relativamente alla quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 13.1 della presente sezione dello stato patrimoniale attivo.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita al CE)		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	11.192	2.759
2. Aumenti	220	8.677
3. Diminuzioni	2.780	244
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	393	-
a) derivante da perdite di esercizio	393	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.387	244
4. Importo finale	8.632	11.192

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in

materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al “Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011”.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	442	403
2. Aumenti	9	55
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	9	9
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	46
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4	16
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	16
a) rigiri	4	16
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	447	442

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	6.304	2.103
2. Aumenti	2	4.271
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	4.248
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2	4.248
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	23
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5.201	70
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.201	70
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	5.201	70
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.105	6.304

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	71	210
2. Aumenti	503	26
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	503	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	503	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	26
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	21	165
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	21	165
a) rigiri	21	165
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	553	71

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione		
	31/12/2012	31/12/2011
Modulistica in magazzino	21	19
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	9	63
Assegni di c/c tratti su terzi	-	1
Crediti per imposte (no imposte sul reddito)	656	923
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	4.779	4.464
Spese per migliorie su beni di terzi	8	16
Anticipi e crediti/fornitori	1.641	1.113
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	2.044	1.809
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	6.157	6.674
Risconti su spese amministrative e commissioni	236	149
Altre	2.727	2.245
Totale	18.278	17.476

Sono iscritte attività nette a fronte di versamenti provvisori effettuati in pendenza di giudizi tributari, per un ammontare complessivo pari a circa 5,9 milioni di euro. Tale importo comprende le imposte dirette o indirette con i relativi interessi, compensi di riscossione ed eventuali sanzioni.

Tali attività sono mantenute iscritte in bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

» PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	554.474	350.273
2. Debiti verso banche	793.236	1.513.056
2.1 Conti correnti e depositi liberi	718.077	1.287.168
2.2 Depositi vincolati	75.150	225.888
2.3. Finanziamenti	-	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	9	-
Totale	1.347.710	1.863.329
Fair value	1.347.710	1.863.329

L'aumento della voce debiti verso banche centrali è dovuto all'utilizzo al 31 dicembre 2011 da parte di Banca Sella Holding di finanziamenti offerti dalla BCE per complessivi 350 milioni di euro, di cui 250 milioni derivanti dalla prima LTRO (*Long Term Refinancing Operation*) a 3 anni offerta dalla BCE e regolata per valuta 22 dicembre 2011.

Il calo dei debiti verso banche è invece dovuto principalmente alla riduzione del saldo complessivo dei conti correnti reciproci delle banche del gruppo ed alla diminuzione dei depositi vincolati passivi (soprattutto con Banca Sella).

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il "corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti". In ragione delle caratteristiche dei debiti il fair value coincide con il valore di bilancio.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	85.784	73.993
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	72.040	1.224
3.1 pronti contro termine passivi	72.040	1.224
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.137	2.236
Totale	159.961	77.453
Fair value	159.961	77.453

L'aumento dell'aggregato è totalmente ascrivibile all'operatività in pronti contro termine.

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il "corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti". In ragione delle caratteristiche dei debiti il fair value coincide con il valore di bilancio.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	679.437	-	661.269	-	1.069.526	378.413	656.950	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	679.437	-	661.269	-	1.069.526	378.413	656.950	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	679.437	-	661.269	-	1.069.526	378.413	656.950	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- titoli subordinati	198.809	218.206
Totale	198.809	218.206

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	3.362	5.729
a) rischio di tasso di interesse	3.362	5.729
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	3.362	5.729

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	65.075	74.108	-	-	74.108	1.397	1.232	-	-	1.232
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- obbligazioni strutturate: altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- altri titoli strutturati: altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	65.075	74.108	-	-	74.108	1.397	1.232	-	-	1.232
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	171	203.504	-	X	X	-	173.551	-	X
1.1 Di negoziazione	X	171	203.504	-	X	X	-	173.551	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	171	203.504	-	X	X	-	173.551	-	X
Totale (A+B)	X	74.279	203.504	-	X	X	1.232	173.551	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine periodo l'ammontare degli scoperti tecnici risultava pari a 74.108 migliaia di euro.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
	31/12/2012	31/12/2011
Importi da versare al fisco per conto terzi	1.610	926
Operazioni RIBA e RID in attesa di regolamento in stanza di compensazione	91.529	1
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	1.015	5.001
Somme a disposizione della clientela	239	2.536
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	113	1.215
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	3.679	8.798
Debiti per spese personale	8.454	7.900
Debiti per garanzie e impegni	-	5
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	2.834	1.545
Contributi da riconoscere a enti diversi	10	1.436
Risconti	18	17
Anticipi e debiti verso clientela	53	2
Altre passività	1.095	190
Totale	110.649	29.572

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	2.619	3.072
B. Aumenti	452	443
B.1 Accantonamento dell'esercizio	55	39
B.2 Altre variazioni	397	404
C. Diminuzioni	297	896
C.1 Liquidazioni effettuate	177	-
C.2 Altre variazioni	120	896
D. Rimanenze finali	2.774	2.619

All'interno delle altre variazioni in aumento sono stati inseriti gli effetti attuariali relativi alla riserva da valutazione per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti per un importo di 358 migliaia di euro.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19 (art. 73), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione. Le basi tecniche del modello attuariale sono state elaborate dagli scriventi osservando l'esperienza del Gruppo relativamente al periodo 01.07.2009 – 30.06.2011 e con riferimento alle variabili demografico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi. Le risultanze delle analisi sono state condivise con il management dell'azienda al fine di eliminare eventuali fenomeni distorsivi da un punto di vista statistico.

Le assunzioni così costruite, presentate di seguito, sono state adottate dalla Banca.

Ipotesi demografiche

- mortalità/inabilità: sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2009;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo

determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 3,1%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;

- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2012.

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), sia, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, e la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione. In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1. l'inflazione: con riferimento alla prima assunzione, lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012" adottando un tasso pari all'inflazione programmata dell'1,5%;
2. gli incrementi retributivi: con riferimento agli incrementi retributivi, il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.
 - Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
 - Con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1. Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).
3. i tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2012 per tutte le Società del Gruppo.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	22.585	21.696
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	920	748
2.2 Oneri per il personale	1.563	1
2.3 Rischi operativi	20.096	20.029
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-
2.5 Altri	6	918
Totale	22.585	21.696

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che la Banca ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- avvisi di liquidazione con rilievi in merito alla modalità di applicazione della imposta di bollo sul libro giornale. Periodi dal 2003 al 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi, sanzioni e compensi di riscossione): circa 5,8 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 5,8 milioni di euro. In attesa della sentenza di I° grado. Sono state emanate due sentenze di II° grado favorevoli ad altre banche riguardanti contenziosi analoghi. La valutazione è stata supportata anche da pareri favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca, espressi tempo per tempo da un primario studio tributario, pure sulla base del tenore della risoluzione n. 371/E del 2008 dell'Agenzia delle Entrate, e dall'Associazione Bancaria Italiana. Si evidenzia infine che i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero, nella denegata ipotesi di non accoglimento dell'argomento principale sostenuto dalla Banca, ridurre in modo molto consistente l'entità della pretesa erariale;
- avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRPEG ed IRAP. Periodo 1999. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 1,2 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,3 milioni di euro. In attesa della sentenza di I° grado. La valutazione è stata supportata anche da un parere, reso da un primario studio tributario, favorevole al comportamento tenuto dalla Banca;
- processo verbale di constatazione con rilievi in tema di base imponibile IVA, IRES ed IRAP. Periodi 2009 e [solo in tema di IVA] 2010. Importo complessivo delle imposte constatate: circa 0,9 milioni di euro. La valutazione è stata supportata anche dalle considerazioni, raccolte presso un primario studio tributario, favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	748	20.029	1	918	21.696
B. Aumenti	-	289	1.175	1.562	-	3.026
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	280	201	12	-	493
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	6	358	-	-	364
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	3	616	-	-	619
B.4 Altre variazioni	-	-	-	1.550	-	1.550
- altre variazioni (+)	-	-	-	1.550	-	1.550
C. Diminuzioni	-	117	1.108	-	912	2.137
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2	564	-	894	1.460
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	115	544	-	18	677
- altre variazioni (-)	-	115	544	-	18	677
D. Rimanenze finali	-	920	20.096	1.563	6	22.585

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2012			31/12/2011		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale	104.988	-	104.988	100.500	-	100.500
A.1 azioni ordinarie	104.988	-	104.988	100.500	-	100.500
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

La colonna inerente all'emissione nuove azioni è stata valorizzata in seguito all'aumento di capitale a pagamento con sovrapprezzo deliberato dalla Società e sottoscritto interamente dai Soci, finalizzato al rafforzamento patrimoniale in vista dell'entrata in vigore delle future regole di Basilea III.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	201.000.000	-
- interamente liberate	201.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	201.000.000	-
B. Aumenti	8.976.000	-
B.1 Nuove emissioni	8.976.000	-
- a pagamento	8.976.000	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	8.976.000	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	209.976.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	209.976.000	-
- interamente liberate	209.976.000	-
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono pari a 23.371 migliaia di euro, così dettagliati:

- riserva da conguaglio ex legge 2/12/1975 n. 576 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bansel SpA): 88 migliaia di euro;
- riserva da conguaglio ex legge 19/03/1983 n. 72 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bansel Spa) 3.034 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 8.317 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 342 del 2000: 8.895 migliaia di euro;
- riserva straordinaria vincolata ai sensi legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 3.036 migliaia di euro.

14.3 Riserve di utili: altre informazioni		
	31/12/2012	31/12/2011
Valore nominale per azione (<i>in unità di euro</i>)	0,5	0,5
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni	-	-
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

Banca Sella Holding non ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2012	31/12/2011
Riserva Legale	28.759	28.759
Riserva Statutaria	71.765	72.387
Riserva straordinaria	94.951	111.873
<i>Libera</i>	94.951	111.873
Riserva ex D.lgs.41/95 art.25 comma 3	74.943	74.943
Riserva da riallineamento L.266/05 art.1 comma 469	18.344	18.344
Riserva ex legge 218/90 art.7	2.591	2.591
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	710
Riserva speciale ex D.Lgs. 124/93 art.13	239	239
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	6.194	6.194
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(515)	60.575
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	37	37
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	61.090	587
Totale riserve di utili	359.108	377.239

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	104.988				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	90.075	A - B - C	90.075	-	-
Riserve di utili					
Riserva legale	28.759	A ⁽¹⁾ - B			
Riserva statutaria	71.765	B			
Riserva straordinaria	94.364	A - B - C	94.364	(18.131)	-
Riserva straordinaria vincolata ex art.25 c.3 D.L. 41/95	74.943	A - B ⁽²⁻⁵⁾ - C ⁽³⁾	74.943	-	-
Riserva da riallineamento vincolata ex art.1 c.469 Legge 266/05	18.344	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	18.344	-	-
Riserva straordinaria vincolata ex art.7 Legge Amato 218/90	2.591	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	2.591	-	-
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	A - B - C ⁽³⁾	710	-	-
Riserva speciale vincolata ex D. Lgs. 124/93	239	A - B - C ⁽³⁾	239	-	-
Riserva da applicazione IAS n.8 - cambio criteri attualizz. TFR	37	B	37	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	1.445	---(4)			
Riserve attuariali su fondo TFR	(79)	---			
Altre riserve					
Riserva da avanzo di fusione	6.194	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	6.194	-	-
Riserva da cessione partecipazioni a società del Gruppo	(371)	---	(371)		
Riserva per acquisto ramo d'azienda da società del Gruppo	(144)	---	(144)		
Riserva da conferimento immobili da società del Gruppo	587	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	587		
Riserva da conferimento ramo d'azienda da società del Gruppo	61.090	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	61.090		
Totale	555.537		348.659		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc				-	
Residuo quota distribuibile			348.659		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

⁽¹⁾ Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

⁽²⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente con delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽³⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽⁴⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

⁽⁵⁾ Se utilizzata a copertura perdite concorre a formare il reddito imponibile della società.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	80.449	58.089
a) Banche	80.449	58.089
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	124.563	160.441
a) Banche	67.121	106.140
i) a utilizzo certo	67.121	106.140
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	57.442	54.301
i) a utilizzo certo	57.442	54.301
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	30.107	46.431
6) Altri impegni	76.954	78.445
Totale	312.073	343.406

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	345.602	200.852
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	197.476	380.697
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	95.908	58.851
5. Crediti verso banche	9.120	15.364
6. Crediti verso clientela	-	1.999
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Esecuzione ordini per conto della clientela	109.156.707	76.273.471
a) Acquisti	54.969.465	38.161.951
1. regolati	54.887.638	38.110.666
2. non regolati	81.827	51.285
b) Vendite	54.187.242	38.111.520
1. regolate	54.118.279	38.049.692
2. non regolate	68.963	61.828
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) Individuali	-	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	35.919.340	35.573.452
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	15.321.005	15.133.638
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	431.384	684.517
2. altri titoli	14.889.621	14.449.121
c) titoli di terzi depositati presso terzi	15.309.114	15.121.582
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.289.221	5.318.232
4. Altre operazioni *	6.986.146	7.835.745

* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 3.788.446
- vendite: 3.197.700

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta della Banca:

Dettaglio raccolta indiretta		
	31/12/2012	31/12/2011
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)	14.889.621	14.449.121
- Gestioni di portafogli	-	-
- Custodia e amministrazione titoli:		
- Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	14.889.621	14.449.121
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	-	-
Totale raccolta indiretta	14.889.621	14.449.121

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.502	-	796	11.298	14.982
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.717	-	-	10.717	6.430
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.459	-	-	8.459	3.347
4. Crediti verso banche	11.395	2.420	-	13.815	12.687
5. Crediti verso clientela	35	12.907	-	12.942	18.775
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	325	325	226
8. Altre attività	X	X	99	99	39
Totale	41.108	15.327	1.220	57.655	56.486

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura		
Voci/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	325	226
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	216	124
C. Saldo (A-B)	109	102

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- su attività in valuta	244	1.261

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione					
	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	4.474	X	-	4.474	273
2. Debiti verso banche	10.731	X	-	10.731	18.807
3. Debiti verso clientela	3.222	X	-	3.222	2.492
4. Titoli in circolazione	X	19.773	-	19.773	24.449
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	749	551	1.300	1.805
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	19	19	47
8. Derivati di copertura	X	X	216	216	124
Totale	18.427	20.522	786	39.735	47.997

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- su passività in valuta	1.608	2.791

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Garanzie rilasciate	179	126
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.806	10.706
1. Negoziazione di strumenti finanziari	7.255	7.089
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	-	2
3.1. individuali	-	2
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	720	722
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	1.466	199
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.995	2.442
8. Attività di consulenza	370	216
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	370	216
9. Distribuzione di servizi di terzi	-	36
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	-	36
d) Servizi di incasso e pagamento	2.080	32.103
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2	2
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) Altri servizi	203	3.615
Totale	14.270	46.552

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2012	31/12/2011
Carte di credito e di debito	-	2.523
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	-	261
Recupero spese postali, stampati, ecc.	-	826
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	203	-
Altri	-	5
Totale "Altri servizi"	203	3.615

La prima parte dell'esercizio 2011 riportava i benefici, in termini di commissioni, del ramo dei sistemi di pagamento che è stato ceduto a Banca Sella nel maggio 2011. La cessione di tale attività ha ridotto drasticamente l'importo delle commissioni sui servizi di incasso e pagamento.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) presso propri sportelli:	1.466	227
1. Gestioni di portafogli	-	2
2. Collocamento di titoli	1.466	199
3. Servizi e prodotti di terzi	-	26
b) offerta fuori sede:	-	10
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	10
c) altri canali distributivi:	-	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	1.466	237

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Garanzie ricevute	2.753	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.783	6.364
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4.130	4.458
2. Negoziazione di valute	2	3
3. Gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	840	861
5. Collocamento di strumenti finanziari	1.811	38
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	1.004
d) Servizi di incasso e pagamento	512	21.011
e) Altri servizi	1.805	2.027
Totale	11.853	29.402

La prima parte dell'esercizio 2011 riportava, in termini di commissioni, l'apporto del ramo dei sistemi di pagamento che è stato ceduto a Banca Sella nel maggio 2011. La cessione di tale attività ha ridotto drasticamente l'importo delle commissioni sui servizi di incasso e pagamento.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

<i>Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"</i>		
	31/12/2012	31/12/2011
Rapporti con banche	372	535
Carte di credito e di debito	-	134
Attività di intermediazione	1.431	1.356
Altri	2	2
Totale "Altri servizi"	1.805	2.027

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	551	-	1.806	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	527	-	503	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	8.921	X	7.757	X
Totale	9.999	-	10.066	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	9.269	37.570	614	9.468	36.757
1.1 Titoli di debito	9.077	35.843	296	8.130	36.494
1.2 Titoli di capitale	27	1.427	1	1.338	114
1.3 Quote di O.I.C.R.	165	300	317	-	149
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	2.597	-	(2.597)
2.1 Titoli di debito	-	-	2.597	-	(2.597)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	(198)
4. Strumenti derivati	64.982	93.205	66.860	96.045	(3.730)
4.1 Derivati finanziari:	64.982	93.205	66.860	96.045	(3.730)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	64.982	81.284	66.860	84.334	(4.927)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	11.920	-	11.711	209
- Su valute e oro	X	X	X	X	988
- Altri	-	1	-	-	1
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	74.251	130.775	70.071	105.513	30.232

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione			
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011	
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	145	172	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-	
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	83	-	
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	228	172	
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	98	-	
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	148	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	98	148	
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	130	24	

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	22	-	22	16	-	16
2. Crediti verso clientela	16	271	(255)	32	-	32
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.224	3.542	2.682	2.742	545	2.197
3.1 Titoli di debito	5.665	3.542	2.123	239	485	(246)
3.2 Titoli di capitale	559	-	559	2.503	60	2.443
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	6.262	3.813	2.449	2.790	545	2.245
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.363	240	1.123	1.034	57	977
Totale passività	1.363	240	1.123	1.034	57	977

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	(6)	-	-	-	-	(6)	(5)
- Finanziamenti	-	-	(6)	-	-	-	-	(6)	(5)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	(7)	-	70	-	-	63	(11)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-	-	(7)	-	70	-	-	63	(11)
- Finanziamenti	-	-	(7)	-	70	-	-	63	(11)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	(13)	-	70	-	-	57	(16)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	589	X	X	589	72
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
Totale	-	589	-	-	589	72

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	(21)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	5	(5)	5
D. Altre operazioni	-	44	-	-	-	-	-	44	-
E. Totale	-	44	-	-	-	-	5	39	(16)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Personale dipendente	19.569	20.496
a) Salari e Stipendi	14.361	14.968
b) Oneri sociali	3.675	3.832
c) Indennità di fine rapporto	435	339
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	55	39
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	485	678
- a contribuzione definita	485	678
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	558	640
2) Altro personale in attività	163	104
3) Amministratori e sindaci	1.754	1.392
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.127)	(2.910)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.706	2.006
Totale	20.065	21.088

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Personale dipendente	197	246
- Dirigenti	23	22
- Quadri direttivi	68	88
- Restante personale dipendente	106	136
Altro personale	1	3
Totale	198	249

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese relative a personale esodato	-	11
Benefici per figli di dipendenti	5	24
Compensi in natura	236	-
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	171	190
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	120	120
Spese di trasferta	2	227
Altri	24	68
Totale	558	640

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese legali e notarili	603	928
Assistenza informatica e consulenze diverse	3.613	5.421
Stampati e cancelleria	7	10
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	927	1.348
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	7.859	17.047
Canoni per trasmissione dati	246	335
Postali e telegrafiche	56	707
Telefoniche	112	206
Spese per trasporti	59	74
Pulizia locali	86	103
Vigilanza e scorta valori	313	298
Energia elettrica e riscaldamento	789	736
Affitto locali	1.440	1.367
Assicurazioni diverse	92	121
Inserzioni e pubblicità	9	33
Spese di rappresentanza	284	199
Erogazioni liberali	21	45
Contributi associativi	288	335
Abbonamenti e libri	43	49
Informazioni e visure	15	79
Spese viaggio	153	263
Spese per servizio rete interbancaria	-	201
Altre	97	286
Spese di manutenzione e riparazione	523	956
- Beni immobili di proprietà	55	33
- Beni immobili in locazione	1	1
- Beni mobili	164	278
- <i>Hardware e software</i>	303	644
Imposte indirette e tasse	687	694
- Imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	6	187
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	-	1
- Imposta comunale sugli immobili	585	274
- Altre imposte indirette e tasse	96	232
Totale	18.322	31.841

La diminuzione delle voci “Canoni vari per servizi resi da terzi” e “Assistenza informatica e consulenze diverse” è riconducibile alla cessione dei contratti di manutenzione e consulenza inerenti al ramo dei sistemi di pagamento ceduto a Banca Sella nel mese di maggio 2011.

Ai sensi dell’art.2427, comma 16-bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all’interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
	Saldi al 31/12/2012	Saldi al 31/12/2011
Accantonamento al fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	-
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	288	105
Accantonamento al fondo per reclami della clientela	-	32
Accantonamento al fondo rischi operativi	430	1.306
Accantonamento al fondo infedeltà dipendenti	202	(1)
Accantonamento ai fondi per il personale	12	166
Accantonamento ad altri fondi	-	912
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause passive	(132)	(17)
Totale	800	2.503

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.016	-	-	2.016
- ad uso funzionale	1.909	-	-	1.909
- per investimento	107	-	-	107
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	2.016	-	-	2.016

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -
Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	431	-	-	431
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	431	-	-	431
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	431	-	-	431

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri/proventi di gestione		
	31/12/2012	31/12/2011
Totale altri oneri di gestione	819	1.218
Totale altri proventi di gestione	3.930	5.961
Altri oneri/proventi di gestione	3.111	4.743

13.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	9	9
Perdite connesse a rischi operativi	600	754
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	-	12
Penali passive per inadempimenti contrattuali	-	5
Altre	210	438
Totale	819	1.218

13.2 Altri proventi di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Fitti e canoni attivi	1.576	1.586
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	1	115
- recuperi imposte	-	115
- premi di assicurazione e rimborsi	1	-
Proventi per servizi di <i>software</i>	619	1.086
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	-	205
Canoni attivi pos	-	307
Servizi amministrativi resi a terzi	477	1.027
Penali attive per inadempimenti contrattuali	10	303
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	48	58
Altri proventi	1.199	1.274
Totale	3.930	5.961

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Proventi	-	427
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	427
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	769	25.785
1. Svalutazioni	560	25.785
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	209	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(769)	(25.358)

Per maggiori dettagli sulle svalutazioni riportate si rimanda all'informativa sugli impairment test illustrata nella sezione 10 dell'attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Immobili	-	2.954
- Utili da cessione	-	2.954
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	10
- Utili da cessione	1	10
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	1	2.964

Gli Utili da cessione di investimenti del 2011 erano relativi alla vendita al Comune di Biella dell'immobile sito in Costa delle Noci (Biella).

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(7.881)	(7.040)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.756	(811)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	185	206
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	393	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.259)	9.241
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(5)	(39)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(6.811)	1.557

Nella sottovoce 2) sono stati iscritti in bilancio gli importi delle istanze relative al diritto al rimborso per deducibilità dall'IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale, previsto per i periodi d'imposta 2007 - 2011. In particolare sono state rilevate minori imposte relative ad anni precedenti per circa 1,5 milioni di euro con una incidenza positiva sul tax rate pari a 6,4 punti percentuali.

A seguito di intervenuti chiarimenti interpretativi, è stata operata nel presente conto economico una rettifica in diminuzione – per circa 1,1 milioni di euro – dell'impatto positivo netto iscritto nel conto economico 2011, a seguito dell'effettuazione dell'affrancamento previsto dal D.L. n. 98/2011, art. 23, commi da 12 a 14.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	24.409		
Aliquota nominale ⁽¹⁾		33,07%	8.072
Dividendi esclusi da imposizione	-8.975	-10,11%	-2.468
Costi non deducibili	1.873	2,54%	619
Svalutazione partecipazioni	1.149	1,29%	316
Rettifica plus partecipazioni	209	0,24%	57
Interessi passivi verso terzi in deducibili 4% IRES	875	0,99%	241
plusvalenze su partecipazioni non tassate	-502	-0,68%	-166
Imposte esercizi precedenti e altre imposte		4,66%	1.138
deduzione IRES su IRAP	-865	-0,97%	-238
rimborsi IRES su IRAP anni precedenti		-6,17%	-1.507
imposta sostitutiva collegate estere (CFC)		0,13%	32
Altre differenze		0,04%	10
Aliquota rettificata		25,02%	6.106
Riconciliazione IRAP			
Quota dividendo non tassato IRAP (voce 100)	-4.960	-1,13%	-276
Costi personale non deducibili IRAP (voce 150)	15.200	3,47%	847
Interessi passivi in deducibili IRAP	1.576	0,36%	88
Rettifiche di valore su crediti e Fondi rischi in deducibili IRAP (voce 130)	1.371	0,31%	76
Proventi netti non tassati (voce 190 e 240)	-1.629	-0,37%	-91
Rettifiche spese amministrative (voce 150 e 170)	2.077	0,47%	116
altre differenze fra base imponibile IRES e IRAP	-975	-0,22%	-54
Aliquota effettiva		27,91%	6.811

⁽¹⁾ aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

Sezione 19 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione
al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Proventi	-	1.717
2. Oneri	-	(2.287)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	(2.221)
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	-	(2.791)

La voce Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte, nel 2011 comprendeva l'impairment della partecipazione detenuta in Banca Monte Parma, poi ceduta nel corso del 2012.

PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	17.597
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	17.515	(5.692)	11.823
	a) variazioni di fair value	17.848	(5.721)	12.127
	b) rigiro a conto economico	(333)	29	(304)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	(333)	29	(304)
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(358)	98	(260)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	17.157	(5.594)	11.563
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	29.160

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Banca Sella Holding attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito nonostante l'attività di erogazione creditizia non sia tradizionale ma relativa a finanziamenti alle società del Gruppo ed esposizioni verso controparti di natura bancaria e finanziaria.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Crediti di Banca Sella. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Banca Sella Holding ha predisposto i propri assetti organizzativi avendo cura di garantire la necessaria separazione fra le funzioni dedicate all'accettazione e le strutture di controllo, nonché di esplicitare con la massima chiarezza ruoli e responsabilità.

La Banca, in qualità di Capogruppo, non svolge attività creditizia "tradizionale" attraverso una rete di succursali. Le aree di attività che generano rischi di credito sono di seguito illustrate:

- Esposizioni in capo a controparti di natura bancaria e finanziaria: i massimali operativi per operatività sui mercati sono fissati sottoponendo le richieste ai competenti organi deliberanti previa attenta analisi del merito di credito delle controparti; su tale ambito di attività nel corso del 2012, stante il perdurare delle difficili condizioni macro-economiche, si è mantenuto un alto livello di attenzione;
- Finanziamento alle società del Gruppo: Banca Sella Holding svolge all'interno del GBS un importante ruolo nel finanziamento alle società controllate, erogando adeguate linee creditizie in relazione allo sviluppo degli impieghi delle medesime. L'attività creditizia è in prevalenza rivolta a Consel e Biella Leasing.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di *rating* e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una *segmentazione* della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese *small business*, piccole-medie imprese, imprese *corporate* e imprese *large corporate*.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di *rating* interno. Nel corso del 2012, il servizio Risk Management ha portato a termine, con il supporto metodologico di Crif, la ristima del modello di rating per le imprese small business e per le piccole-medie imprese. Il nuovo modello di rating interno è stato rilasciato in produzione nel mese di ottobre 2012. A partire da tale data, i modelli di rating interno in uso presso Banca Sella sono due: uno per la clientela small business e per le piccole-medie imprese ed uno per la clientela corporate e large corporate. Il processo di assegnazione dei *rating* riguarda in maniera generalizzata tutte le tipologie di aziende: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il *rating* interno in uso presso Banca Sella Holding è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio). Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo di un vero e proprio *rating* di bilancio che può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding*. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori di bilancio che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente.
- Informazioni di natura qualitativa. Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo del rating di impresa derivante dall'integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa ottenuta dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente corporate e large corporate affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è prevista la compilazione del questionario qualitativo ma tali informazioni non influenzano il giudizio finale del cliente.
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi). Per le imprese corporate e large corporate, l'integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale consente la determinazione del rating complessivo che rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente corporate e large corporate. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori andamentali che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente. La componente andamentali può essere calcolata solo su aziende con i dati andamentali valorizzati per almeno tre mesi su un orizzonte temporale di sei mesi.

I modelli di rating interno in essere presso Banca Sella Holding constano di nove classi per il bonis: da SA1 (clienti meno rischiosi) a SA9 (clienti più rischiosi) per le imprese small business e per le piccole-medie imprese, da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi) per le imprese corporate e large corporate.

Il *rating* è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del *rating*, quali ad esempio un bilancio definitivo valido temporalmente.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti privati. Il modello di *scoring* per i privati è stato ristimato dal servizio Risk Management, con il supporto metodologico di Crif, e sarà rilasciato in produzione nel corso del 2013. Al pari del *rating* interno, lo *scoring* andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al *rating* interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il *rating* alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i di per sé già significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti. E' inoltre continuata l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di *rating* dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è fin da subito stata interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, Banca Sella Holding è fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di *rating* interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. *experience test*).

Banca Sella Holding è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di *single name* e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Con specifico riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, per cui il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nel sesto studio di impatto quantitativo condotto dal Comitato di Basilea (c.d. QIS6), le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Il servizio Controllo Crediti di Banca Sella svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione e gestione del credito nelle società del Gruppo.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo di tipo andamentale delle anomalie ritenute maggiormente sintomatiche di situazioni di rischio di credito;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

Procedura CADR - CLASSIFICAZIONE AUTOMATICA DEL RISCHIO

La procedura classifica tutte le posizioni appartenenti al Portafoglio Crediti delle Banche del Gruppo (clienti affidati o con utilizzi in essere) in 4 classi in base al rischio di credito:

- la classe CADR 1 (colore verde): pratiche senza anomalie e pratiche con basso grado di anomalie;
- la classe CADR 2 (colore giallo): pratiche con anomalie tali da non pregiudicare la prosecuzione del rapporto, ma che necessitano di essere sanate;
- la classe CADR 3 (colore rosso): pratiche anomale che prevedono un intervento sulla base della tipologia dell'anomalia in essere, dell'importo dell'esposizione e dell'importo dello scaduto inteso come somma delle rate insolte e dello sconfini di conto corrente;
- la classe CADR 4 (colore nero): pratiche con anomalie rilevanti tali da presupporre intervento immediato per la loro sistemazione.

Finalità: La procedura Cadr è finalizzata a :

- classificare il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito espresso dai clienti;
- rendere disponibile una scheda rischio cliente utile al monitoraggio e gestione del rischio di credito; la scheda è integrata nella piattaforma in CRM e permette di visualizzare in un'unica videata tutti gli indicatori utilizzati per il calcolo delle policy, unitamente ad altre informazioni utili alla gestione della pratica.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

Presidio sul rischio di credito: Il processo di gestione del rischio di credito viene svolto sulla Piattaforma CRM dove è presente una sezione dedicata al presidio sul rischio di Credito definita "Allarmi Crediti".

Sono presenti i contatti che riportano anomalie relative a: Rischio CADR e Sconfini di conto corrente e rate insolte.

Attraverso il CRM sono forniti tempestivamente i contatti da lavorare per ridurre il rischio di perdite su crediti, in CRM sono riportate le informazioni sul cliente anche di natura commerciale in modo da avere una visione completa del cliente stesso. Gli attori che intervengono nel processo di presidio in CRM sono: la Succursale, la Phone Collection, i Revisori Crediti Anomali e i Decisori.

Classi di Anomalia Andamentale (da maggio 2012 hanno sostituito l' ISA - Indicatore Sintetico di Anomalia Andamentale)

Finalità: Hanno lo scopo di individuare con immediatezza le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla CADR - procedura di Classificazione Automatica del Rischio. Permettono di:

- definire la gravità dei rapporti;
- impostare priorità di intervento.

Le nuove 12 classi rappresentano la propensione al default nel breve periodo. Ad una classe più elevata corrispondono relazioni di clientela più critiche. Nella classe 12 infatti sono comprese tutte le posizioni contrassegnate da "Incaglio Soggettivo". La classe è visualizzabile nella scheda rischio CADR integrata in CRM.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

TABLEAU DE BORD

Lo strumento consente di prendere visione del trend di specifici dati andamentali con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a livello Banca, Territorio, Distretto e Succursale.

Finalità: il Tableau de bord è finalizzato a monitorare il trend di specifiche anomalie andamentali e misurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati (Sconfini di conto corrente, Immobilizzi di conto corrente, Delinquency Ratio, Fatture scadute, Delibere scadute, Finanziamenti estero scaduti, Insoluti di portafoglio SBF, Andamento impieghi per classi di rischio CADR, Incagli non revocati, Pastdue, Ristrutturate oggettive, PD)

Utilizzatori: i dati contenuti nel Tableau de bord sono disponibili agli Uffici interni e alla Rete Distributiva.

Periodicità di aggiornamento del dato: i dati vengono aggiornati con periodicità mensile e si riferiscono ai valori in essere a fine mese. Sconfini e Delinquency ratio hanno invece aggiornamento giornaliero.

E' stato rafforzato il particolare presidio dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio è finalizzato alla risoluzione delle anomalie andamentali ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Sella Holding non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella Holding possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge diversi attori: dai colleghi dell'Area Finanza che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al servizio Risk Management della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nel corso del 2012 non sono state presenti attività finanziarie deteriorate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	529.067	529.067
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	335.464	335.464
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	194.364	194.364
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	586.664	586.664
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	555.816	555.816
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	662	662
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	2.202.037	2.202.037
Totale 31/12/2011	-	-	-	-	2.824.100	2.824.100

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	529.067	529.067
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	335.464	-	335.464	335.464
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	194.364	-	194.364	194.364
4. Crediti verso banche	-	-	-	586.675	11	586.664	586.664
5. Crediti verso clientela	-	-	-	555.826	10	555.816	555.816
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	662	662
Totale 31/12/2012	-	-	-	1.672.329	21	2.202.037	2.202.037
Totale 31/12/2011	-	-	-	2.824.107	7	2.824.100	2.824.100

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	836.303	X	11	836.292
TOTALE A	836.303	-	11	836.292
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	267.229	X	-	267.229
TOTALE B	267.229	-	-	267.229
TOTALE (A+B)	1.103.532	-	11	1.103.521

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.161.376	X	10	1.161.366
TOTALE A	1.161.376	-	10	1.161.366
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	243.628	X	-	243.628
TOTALE B	243.628	-	-	243.628

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

La tabella riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di *rating* esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Sella Holding SpA.

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	738.015	592.242	42.356	8.138	-	-	623.352	2.004.103
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	204.379	204.379
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	204.379	204.379
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	80.449	80.449
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	118.968	118.968
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	738.015	592.242	42.356	8.138	-	-	1.027.148	2.407.899

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche italiane del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate. Tale modello è utilizzato ai fini del calcolo delle valutazioni collettive dei crediti in bonis. Il sistema di rating interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di rating esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA (la meno rischiosa) a C (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'attività di assegnazione e calcolo del *rating* sui clienti Banca Sella Holding SpA non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite														
Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Ipotecche	Leasing finanziario			Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 Totalmente garantite	15.579	-	-	17.430	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.430
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1. Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Ipoteche	Leasing finanziario			Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici					Banche		Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite	61.652	-	-	61.652	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.652
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	597.499	X	-	40	X	-	556.892	X	(10)	3.797	X	-	3.138	X	-	-	X	-
Totale A	597.499	-	-	40	-	-	556.892	-	(10)	3.797	-	-	3.138	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	88.277	X	-	2	X	-	57.268	X	-	54	X	-	95.425	X	-	1.911	X	-
Totale B	88.277	-	-	2	-	-	57.268	-	-	54	-	-	95.425	-	-	1.911	-	-
Totale (A+B) 31/12/2012	685.776	-	-	42	-	-	614.160	-	(10)	3.851	-	-	98.563	-	-	1.911	-	-
Totale (A+B) 31/12/2011	472.146	-	-	126	-	-	1.002.203	-	(2)	2.521	-	-	80.907	-	-	6.498	-	-

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore di bilancio)**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	1.068.770	(7)	89.055	(3)	231	-	768	-	2.542	-
TOTALE A	1.068.770	(7)	89.055	(3)	231	-	768	-	2.542	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	133.868	-	108.806	-	263	-	-	-	-	-
TOTALE B	133.868	-	108.806	-	263	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	1.202.638	(7)	197.861	(3)	494	-	768	-	2.542	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	1.389.023	(2)	173.854	-	658	-	866	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	465.488	-	-	-	603.282	(7)	-	-
TOTALE A	465.488	-	-	-	603.282	(7)	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	24.971	-	54	-	108.843	-	-	-
TOTALE B	24.971	-	54	-	108.843	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	490.459	-	54	-	712.125	(7)	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	884.546	-	-	-	504.476	(2)	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	683.449	(4)	98.110	(7)	2.380	-	16	-	52.337	-
TOTALE A	683.449	(4)	98.110	(7)	2.380	-	16	-	52.337	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	235.043	-	31.422	-	760	-	-	-	4	-
TOTALE B	235.043	-	31.422	-	760	-	-	-	4	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	918.492	(4)	129.532	(7)	3.140	-	16	-	52.341	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	1.396.862	(9)	201.863	(1)	3.357	-	520	-	503	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	504.169	(1)	17.822	-	155.166	(2)	6.292	(1)
TOTALE A	504.169	(1)	17.822	-	155.166	(2)	6.292	(1)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	233.423	-	150	-	243	-	1.227	-
TOTALE B	233.423	-	150	-	243	-	1.227	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	737.592	(1)	17.972	-	155.409	(2)	7.519	(1)
TOTALE (A+B) 31/12/2011	1.041.558	(7)	183.315	-	171.020	(2)	969	-

B.4 Grandi rischi

n.posizioni	valore di bilancio	valore ponderato
3	3.280.611	101.258

Le esposizioni sono prevalentemente verso il Tesoro dello Stato e verso le società del Gruppo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione "di terzi"

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sul portafoglio di proprietà di Banca Sella Holding sono presenti ABS emessi da cartolarizzazioni di crediti non residenziali operate da banche del Regno Unito. L'importo complessivo detenuto ammonta al 31 dicembre 2012 ad un controvalore di circa 0,8 milioni di euro, rappresentando quindi una parte residuale dell'intero portafoglio, circa pari allo 0,12%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti																		
Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	768	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione																		
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
TITOLI OBBLIGAZIONARI BUMF																		
Commercial Mortgage	768	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esposizioni per cassa							
- " Senior"	-	-	-	-	768	768	2.603
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Società veicolo- Mars 2600 Srl	Treviso	10%

C.2 Operazioni di cessione

a. attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Trattasi di operazioni di pronti contro termine passivi con società del Gruppo per sottostante obbligazioni (per lo più emesse da banche del Gruppo).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore																				
Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	46.516	-	-	25.346	-	-	-	-	-	-	-	-	71.862	1.213
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	46.516	-	-	25.346	-	-	-	-	-	-	-	-	71.862	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	1.213	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.213	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	46.174	25.866	-	-	72.040
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	46.174	25.866	-	-	72.040
Totale 31/12/2011	1.224	-	-	-	-	-	1.224

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale 31/12/2012
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
A. Attività per cassa													
1. Titoli di debito	-	-	-	-	46.516	-	25.346	-	-	-	-	-	71.862
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	46.516	-	25.346	-	-	-	-	-	71.862
C. Passività associate													
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	46.174	-	25.866	-	-	-	-	-	72.040
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	46.174	-	25.866	-	-	-	-	-	72.040
Valore netto al 31/12/2012	-	-	-	-	342	-	-520	-	-	-	-	-	-178

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

» SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio, rischio di liquidità) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella Holding entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo che ne scaturiscono vengono spesso mitigati ricorrendo a derivati su tassi quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudenziale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

Banca Sella Holding è anche l'intermediario a mercato per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Banca ha la *mission* di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Banca (*trading* in conto proprio).

Il Risk Management è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato della società, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di

mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Non si rileva esposizione su titoli di capitale e indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

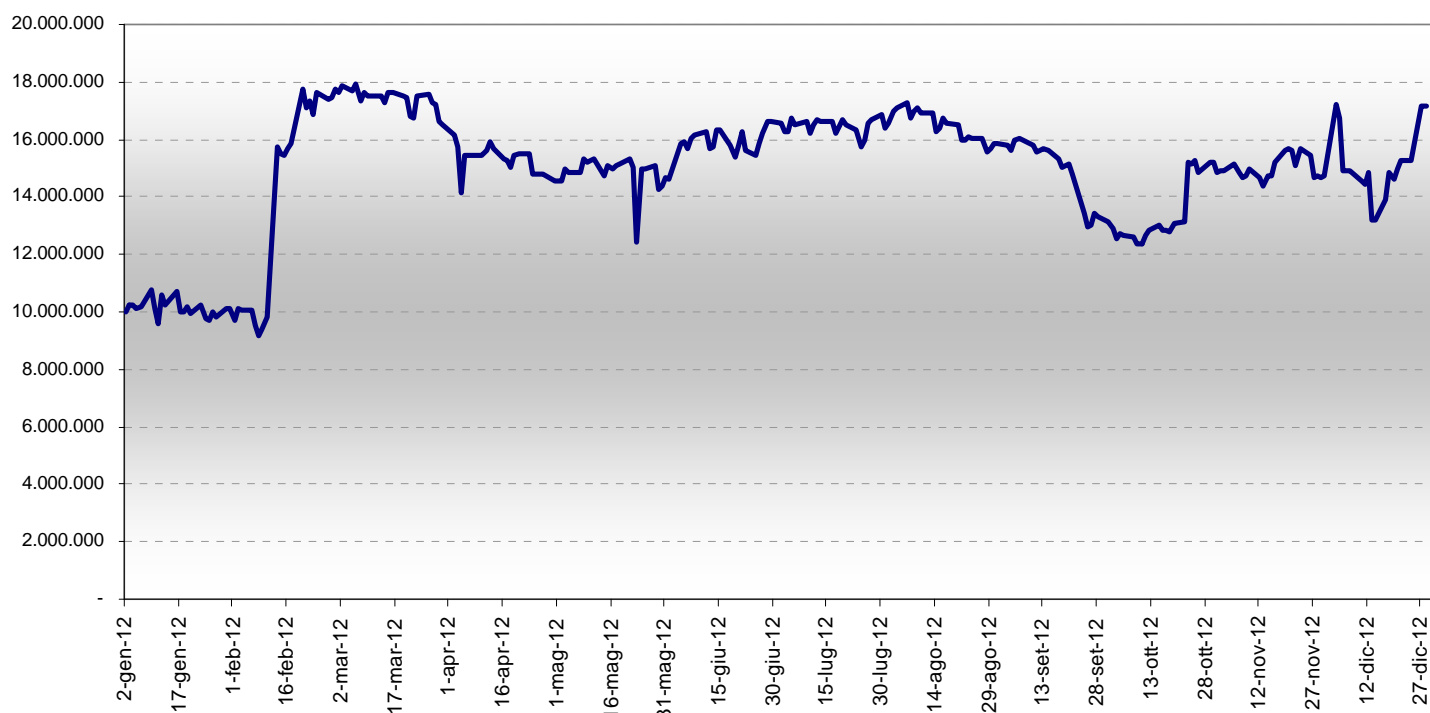
Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella Holding è pari a 0,85 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 3,91 milioni di euro (circa lo 0,85% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella Holding (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

Banca Sella Holding – Portafoglio di Negoziazione
 Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di trading in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di *trading* di Banca Sella Holding è illustrato nella seguente tabella:



VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 31.12.2012

Trading Book - Area Finanza

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	31-dic-12			30-giu-12		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Income	€ 630.078	113.880	2.510.090	568.603	113.880	1.746.818
Foreign Exchange	€ 2.625	431	102.930	3.438	599	102.930
Equities	€ 130.796	-	889.014	144.807	-	398.083
Equity Derivatives	€ 81.861	-	350.920	86.906	-	350.920
Derivatives OTC	€ 858	858	858	858	858	858
Treasury	€ 41.018	18.277	68.928	46.520	23.709	68.928
Total VaR^(b)	€ 887.237	133.447	3.922.740	851.133	139.046	2.668.537

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli del *banking book* e dalle operazioni di raccolta (obbligazionaria) ed impiego (finanziamenti a società del Gruppo).

B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito nei prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nella raccolta obbligazionaria a tasso fisso è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing*. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e *Net Present Value* utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

2. Portafoglio bancario: Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudentiali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -75 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2012 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza ^(*)	Sensitivity %
+200 bps / -75 bps	19,58	697,7	2,8

(*) Escluso il patrimonio di terzo livello

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute dalla Capogruppo con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Banca sulla base delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Banca, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

Viene altresì monitorato il rispetto di limiti gestionali più stringenti rispetto al livello citato in modo da avere delle soglie di pre-allarme.

Il servizio Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Banca, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha negli anni progressivamente ridotto la propria attività di *market making* sul mercato dei cambi. Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

La copertura specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options* e *forward* negoziati dalla clientela con la Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina inglese	Dollaro australiano	Yen giapponese	Altre valute
A. Attività finanziarie	16.155	26.118	2.159	1.152	3.124	4.911
A.1 Titoli di debito	29	-	-	2	-	27
A.2 Titoli di capitale	5	2	667	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	14.487	3.971	1.481	1.052	2.715	3.925
A.4 Finanziamenti a clientela	1.634	450	11	98	409	959
A.5 Altre attività finanziarie	-	21.695	-	-	-	-
B. Altre attività	6	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	169.342	2.072	6.612	3.474	825	3.073
C.1 Debiti verso banche	168.528	2.066	6.611	3.444	760	2.865
C.2 Debiti verso clientela	814	6	1	30	65	208
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	142	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	153.263	(32.168)	5.107	2.221	(2.313)	(1.445)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	25.814	1.635	7.520	319	520	44
+ Posizioni corte	25.814	1.635	7.520	319	520	44
- Altri	153.263	(32.168)	5.107	2.221	(2.313)	(1.445)
+ Posizioni lunghe	222.550	11.714	6.935	11.047	7.730	6.297
+ Posizioni corte	69.287	43.882	1.828	8.826	10.043	7.742
Totale attività	264.525	39.467	16.614	12.518	11.374	11.252
Totale passività	264.585	47.589	15.960	12.619	11.388	10.859
Sbilancio (+/-)	(60)	(8.122)	654	(101)	(14)	393

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	5.250.205	30.300	5.853.946	36.700
a) Opzioni	861.658	-	919.041	-
b) <i>Swap</i>	4.388.547	-	4.934.905	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	30.300	-	36.700
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	2.800	-	8.400
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	2.800	-	8.400
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	384.524	-	729.908	-
a) Opzioni	139.905	-	208.825	-
b) <i>Swap</i>	83.062	-	98.966	-
c) <i>Forward</i>	161.557	-	422.117	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.634.729	33.100	6.583.854	45.100
Valori medi	6.109.291	39.100	6.562.934	102.156

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.143	-	5.642	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	3.143	-	5.642	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.143	-	5.642	-
Valori medi	4.393	-	5.642	-

A.2.2 Altri derivati				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	12.726	-	19.879	-
a) Opzioni	12.726	-	19.879	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	12.726	-	19.879	-
Valori medi	16.302	-	23.294	-

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	203.455	-	176.389	-
a) Opzioni	7.620	-	14.869	-
b) <i>Interest rate swap</i>	194.554	-	151.538	-
c) <i>Cross currency swap</i>	82	-	3	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	586	-	9.045	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	613	-	934	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	662	-	884	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	662	-	884	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	40	-	59	-
a) Opzioni	40	-	59	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	204.157	-	177.332	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	203.464	-	173.492	-
a) Opzioni	7.620	-	14.869	-
b) <i>Interest rate swap</i>	194.170	-	151.929	-
c) <i>Cross currency swap</i>	281	-	4	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	585	-	4.599	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	808	-	2.091	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	40	-	59	-
a) Opzioni	40	-	59	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	203.505	-	173.551	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	4.557.968	687.237	5.000	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	175.361	25.086	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	191.798	7.996	270	-	-
- esposizione futura	-	-	23.782	3.250	25	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	17.432	-	352.419	14.673	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	2.919	89	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	254	-	3.009	137	-	-	-
- esposizione futura	177	-	5.512	149	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.143	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	662	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	16	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	12.726	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	40	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	40	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	325	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.240.666	1.581.790	1.812.273	5.634.729
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.857.990	1.579.942	1.812.273	5.250.205
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	382.676	1.848	-	384.524
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	12.726	3.143	-	15.869
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	3.143	-	3.143
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	12.726	-	-	12.726
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	2.253.392	1.584.933	1.812.273	5.650.598
Totale 31/12/2011	2.834.174	1.815.293	1.959.907	6.609.374

» SEZIONE 3 - RISCHI DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)¹.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella Holding sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di *governance* definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 263/2006 (Titolo V, capitolo 2) e successivi aggiornamenti integrando la normativa nazionale con i principi disciplinati dal Comitato di Basilea (Basel III: *International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*) che troveranno applicazione a partire dal 1 gennaio 2015.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Banca.

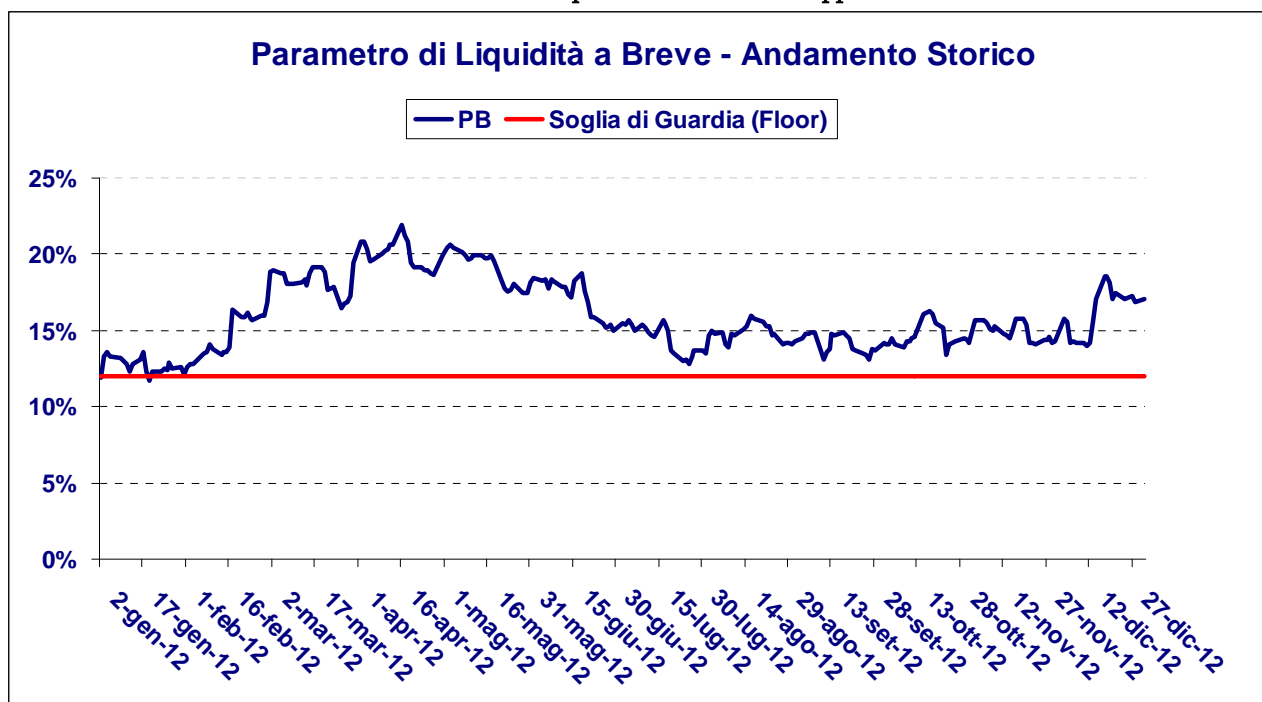
La *Policy* di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%. Il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Banca.

¹ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006 e successivi aggiornamenti titolo III, cap.1, Allegato A

Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella



A integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management della Capogruppo e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

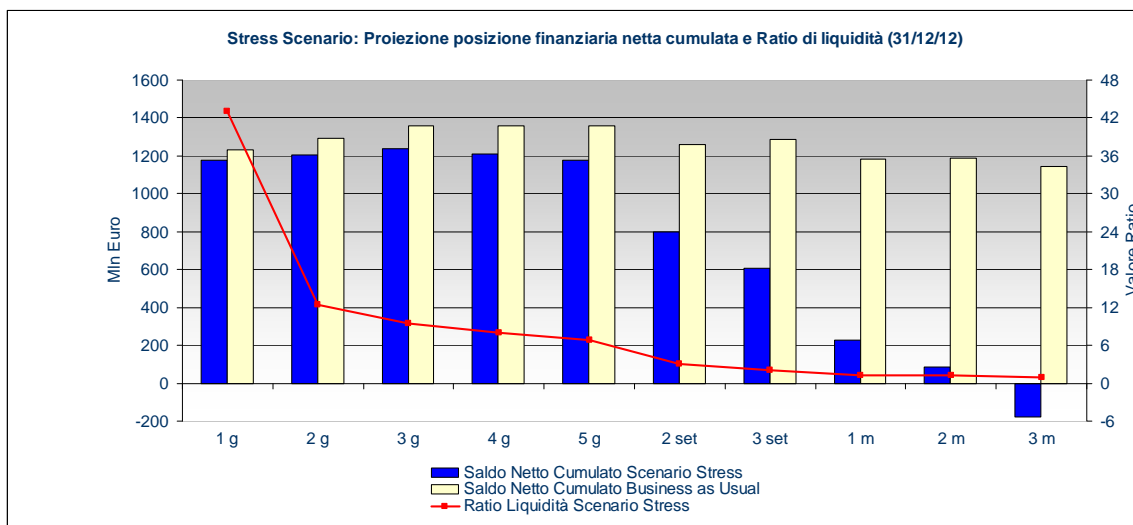
La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del *Maturity Ladder*², la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

Il *Maturity Ladder* è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

² Per *Maturity Ladder* s'intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 dicembre 2012)



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1) e successivi aggiornamenti, e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessita di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	80.520	216.844	65.111	60.455	56.212	277.396	263.470	801.283	138.702	9.267
A.1 Titoli di Stato	145	146	64	130	4.183	36.280	41.999	396.172	115.726	-
A.2 Altri titoli di debito	4.020	20.038	39	30.325	42.367	105.629	130.916	229.774	22.976	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	6.446	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	69.909	196.660	65.008	30.000	9.662	135.487	90.555	175.337	-	9.267
- Banche	40.339	115.000	-	-	-	-	60.361	5.000	-	9.267
- Clientela	29.570	81.660	65.008	30.000	9.662	135.487	30.194	170.337	-	-
Passività per cassa	755.724	72.841	102	25.201	266.455	59.374	119.155	829.655	4.913	-
B.1 Depositi e conti correnti	754.349	800	-	201	1.015	-	-	3.505	-	-
- Banche	669.320	800	-	201	1.015	-	-	3.505	-	-
- Clientela	85.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	102	25.000	265.440	58.913	89.458	240.460	-	-
B.3 Altre passività	1.375	72.041	-	-	-	461	29.697	585.690	4.913	-
Operazioni "fuori bilancio"	400.512	55.897	22.416	22.829	39.094	(3.987)	(4.649)	(7.508)	6.065	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(112.471)	(2.830)	(7.576)	(22.307)	(46.543)	(13.313)	(36.344)	(28.041)	-
- Posizioni corte	-	168.368	25.246	30.405	61.401	42.556	8.664	28.836	34.106	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	200.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	200.064	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	15.308	-	-	-	259	56	533	1	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	10	-	17	1	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.308	-	-	-	249	56	516	-	-	-
- Banche	13.674	-	-	-	249	56	516	-	-	-
- Clientela	1.634	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	103.558	2.768	602	11.860	23.081	21.897	5.600	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	103.058	2.768	602	11.860	23.081	21.897	5.600	-	-	-
- Banche	102.744	2.768	602	11.860	23.081	21.897	5.600	-	-	-
- Clientela	314	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.037	122.376	38.349	36.048	74.099	30.601	9.420	152	4	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	92.649	35.521	29.487	58.295	11.282	4.142	76	2	-
- Posizioni corte	-	29.727	2.828	6.561	15.804	19.319	5.278	76	2	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	473	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	564	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	3.340	-	-	-	895	-	177	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.340	-	-	-	895	-	177	-	-	-
- Banche	2.890	-	-	-	895	-	177	-	-	-
- Clientela	450	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	757	-	-	-	248	54	1.016	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	757	-	-	-	248	54	1.016	-	-	-
- Banche	751	-	-	-	248	54	1.016	-	-	-
- Clientela	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	4	40.296	10.556	-	22	2.111	2.485	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	8.006	-	-	22	673	1.253	-	-	-
- Posizioni corte	-	32.290	10.556	-	-	1.438	1.232	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1.347	-	147	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.347	-	147	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.336	-	147	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5.698	-	122	484	86	51	153	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.698	-	122	484	86	51	153	-	-	-
- Banche	5.697	-	122	484	86	51	153	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	51	5.260	-	1.546	5.080	4.903	3.952	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4.290	-	773	2.577	2.635	1.976	-	-	-
- Posizioni corte	-	970	-	773	2.503	2.268	1.976	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro australiano										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	208	787	-	158	-	-	-	2	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	208	787	-	158	-	-	-	-	-	-
- Banche	110	787	-	158	-	-	-	-	-	-
- Clientela	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.991	-	-	-	897	-	544	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.963	-	-	-	897	-	544	-	-	-
- Banche	1.961	-	-	-	897	-	544	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	82	14.055	-	-	3.521	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	9.336	-	-	767	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.145	-	-	2.754	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	787	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	787	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen giapponese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	2.370	484	176	88	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.370	484	176	88	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.961	484	176	88	-	-	-	-	-	-
- Clientela	409	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	694	-	-	-	-	131	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	642	-	-	-	-	131	-	-	-	-
- Banche	629	-	-	-	-	131	-	-	-	-
- Clientela	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	200	12.618	-	-	2.273	42	176	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4.170	-	-	608	42	176	-	-	-
- Posizioni corte	-	7.568	-	-	1.665	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	163	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	440	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	440	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	4.625	-	175	54	-	-	7	21	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	7	21	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.625	-	175	54	-	-	-	-	-	-
- Banche	3.666	-	175	54	-	-	-	-	-	-
- Clientela	959	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.775	-	-	24	-	-	255	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.583	-	-	24	-	-	255	-	-	-
- Banche	2.566	-	-	24	-	-	255	-	-	-
- Clientela	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	192	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	45	11.967	68	-	263	-	14	5	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	5.058	68	-	227	-	7	2	-	-
- Posizioni corte	-	6.909	-	-	36	-	7	3	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

» SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico (margine di intermediazione);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- il Risk Self Assessment (RSA), un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)³;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business). Tali fattori rientrano nel calcolo del Rating Interno di Rischio Operativo⁴.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

³ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

⁴ Il "rating interno di rischio operativo" è un indicatore sintetico, calcolato internamente e ordinato in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di un determinato Servizio, Area o Società del Gruppo.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel corso del 2012 è proseguito il progetto di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica *end to end*⁵. Tale progetto prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi. È anche prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi" di Banca Sella, e finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi" della stessa banca e di controlli di primo livello accentrati e di secondo livello in *outsourcing* per le Società del Gruppo. Le attività svolte da questo servizio, formalizzate all'interno dei contratti di *outsourcing* e corredate di livelli di servizio, consistono in controlli sistematici e controlli a campione volti alla mitigazione dei rischi operativi. In particolare meritano essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "*rating* interno di rischio operativo.

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che le società del Gruppo Banca Sella sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale

⁵ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

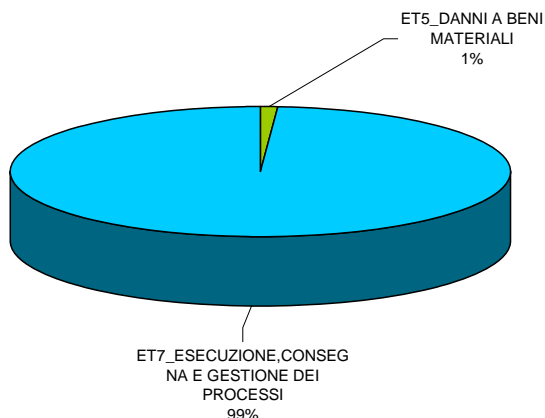
risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banca Sella.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

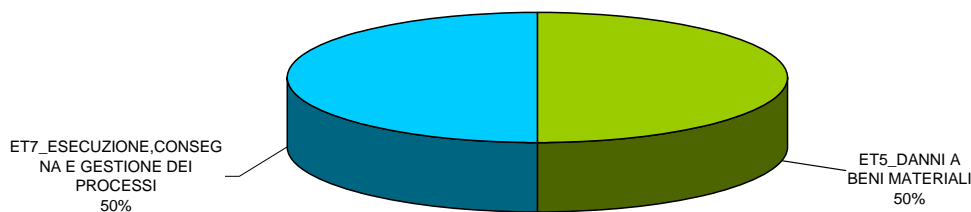
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2012-31/12/2012, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

Banca Sella Holding
composizione perdita lorda



Banca Sella Holding
composizione frequenza



PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- adeguate politiche di *pay out*;
- appositi piani di sviluppo patrimoniale;
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2012, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore più che adeguato rispetto al profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Capitale sociale	104.988	100.500
Sovrapprezzi di emissione	90.075	49.413
Riserve	359.108	377.239
- di utili	359.108	377.249
a) legale	28.759	28.759
b) statutaria	71.765	71.764
c) azioni proprie	-	-
d) altre	258.584	276.716
- altre	-	-
Riserva da valutazione:	1.366	(10.196)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.445	(10.377)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(79)	181
Utile (perdita) d'esercizio	17.597	(18.131)
Patrimonio netto	573.134	498.825

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	993	-	-	10.463
2. Titoli di capitale	452	-	86	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.445	-	86	10.463

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(10.464)	87	-	-
2. Variazioni positive	11.907	701	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	9.709	189	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.198	512	-	-
- da deterioramento	-	512	-	-
- da realizzo	2.198	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	450	336	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	176	32	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve				
positive: da realizzo	274	304	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	993	452	-	-

» SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile/Perdita del periodo

al netto delle immobilizzazioni immateriali e del 50% delle partecipazioni in enti creditizi, finanziari e assicurativi pari o superiori al 10% dell'ente partecipato.

2. Patrimonio supplementare e di terzo livello

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su titoli disponibili per la vendita.
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

al netto della quota non computabile delle riserve positive di valutazione su titoli disponibili per la vendita e del 50% delle partecipazioni in enti creditizi, finanziari e assicurativi pari o superiori al 10% dell'ente partecipato.

Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Facoltà rimborso anticipato	Ad Ammortamento	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Holding	1,500%	variabile	16-set-02	16-mar-13	No	No	EURO	50.000	49.921
Banca Sella Holding	1,550%	variabile	1-set-03	1-set-14	No	No	EURO	24.612	24.570
Banca Sella Holding	1,800%	variabile	15-lug-04	15-lug-15	No	No	EURO	18.560	18.559
Totale strumenti ibridi (Upper Tier II)									93.050
Banca Sella Holding	1,812%	variabile	15-dic-04	15-dic-14	Si	Si	EURO	50.000	18.040
Banca Sella Holding	1,777%	variabile	28-nov-06	28-nov-16	Si	Si	EURO	50.000	35.000
Banca Sella Holding	1,657%	variabile	21-giu-07	21-giu-17	Si	Si	EURO	10.000	9.600
Banca Sella Holding	0,970%	variabile	6-giu-08	6-giu-14	Si	Si	EURO	5.560	5.400
Banca Sella Holding	1,453%	variabile	27-dic-07	27-dic-17	Si	Si	EURO	30.000	27.400
Totale subordinati computabili (Lower Tier II)									95.440
Totale									188.490

Strumenti ibridi (Upper Tier II)

I prestiti subordinati Upper Tier II sono conformi ai requisiti di Banca d'Italia per essere computati tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato;
- il rimborso a scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia;
- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle

sudette passività e dagli interessi maturati possono essere maturati per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;

- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Subordinati *Lower Tier II*

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che sono soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa della Banca previo consenso della Banca d'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	568.222	505.129
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	1.628
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	1.628
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	568.222	506.757
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	10.873	10.158
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	557.349	496.599
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	189.672	217.548
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(591)	(43)
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(591)	(43)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	189.081	217.505
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	10.873	10.158
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	178.208	207.347
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	37.847	37.847
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	697.710	666.099
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	697.710	666.099

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 della Banca rappresenta anche il suo Core Tier 1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2009 erano entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, l'impresa presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari al 57,79% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 72,35% superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.894.294	3.556.435	1.039.321	1.010.640
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	768	2.603	154	881
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			62.368	60.691
B.2 Rischi di mercato			6.668	5.265
1. Metodologia standard			6.668	5.265
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			8.114	9.893
1. Metodo base			8.114	9.893
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			77.150	75.849
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			964.375	948.118
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			57,79%	52,38%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			72,35%	70,25%

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

» SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Sella, con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance*, comprendono:

- a) società controllate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- b) società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- c) amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- d) familiari stretti di amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- e) società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui ai punti c) e d).

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche <i>dati in migliaia di euro</i>	
Voci	Totale 31/12/2012
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	2.948,3
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	142,2
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	3.090,5

() compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore*

Di seguito viene esposta una tabella che differenzia i compensi percepiti nell'esercizio 2012 da Amministratori e Sindaci della Società:

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci <i>dati in migliaia di euro</i>	
Voci	Totale 31/12/2012
Consiglieri di Amministrazione	1.072,0
Sindaci	177,5
Totale	1.249,5

» SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Transazioni con parti correlate <i>(dati in migliaia di euro)</i>						
Tipologia parte correlata	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Controllante	-					
Entità esercenti influenza notevole sulle società	-					
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	7.908,0				
Società controllate	-					
Società collegate	-					
Società sottoposte a controllo congiunto	-					
Altre parti correlate	-					
Totale	-	7.908,0	-	-	-	-

Contratti in outsourcing

Banca Sella Holding ha usufruito di servizi erogati dalle società del Gruppo. Ha offerto outsourcing alle società del Gruppo per i servizi relativi a Segreteria Societaria, Ispettorato, Sicurezza Informatica, Emissione Prestiti Obbligazionari.

Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella Holding ha corrisposto per servizi in outsourcing:

Canoni outsourcing corrisposti da Banca Sella Holding (in migliaia di euro)	
Società	importo al 31/12/2012
Banca Sella S.p.A.	6.483
Easy Nolo S.p.A.	8
C. B.A. Vita S.p.A.	21
Selir S.r.l.	61

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Sella Holding non ha in essere questa tipologia di operazioni

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, emanata da Banca d'Italia, l'informativa di settore è stata redatta a livello consolidato.



Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 30 aprile 2013

L'Assemblea ordinaria all'unanimità

- approva la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2012;
- il Bilancio al 31 dicembre 2012 nelle sue componenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed i relativi allegati;
- la proposta di ripartizione dell'utile contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione pari ad euro 0,0138 per azione;

prende atto

- che il Bilancio consolidato 2012 del Gruppo Banca Sella presenta un utile di €22,7 milioni, dei quali € 21,0 milioni di pertinenza della Capogruppo;

nomina

- ad Amministratori, per il triennio 2013/2015, fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015, Maurizio Sella, Lodovico Sella, Franco Sella, Pietro Sella, Mario Bonzano, Franco Cavalieri, Anna Maria Ceppi, Massimo Condinanzi, Mario Renzo Deaglio, Giovanni Petrella, Ernesto Rizzetti, Caterina Sella, Federico Sella, Giacomo Sella, Sebastiano Sella, Giovanni Zanetti;

approva

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sul governo societario;

prende atto

- dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- delle politiche dei controlli interni inerenti le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.





RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella Holding S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Sella Holding S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 12 aprile 2013